



Via Cappello,10 45100 S. Apollinare-RO
Tel. 0425 492404 Dir. 0425 499000
Fax. 0425 492583
e-mail: rois004002@istruzione.it
rois004002@pec.istruzione.it
web: www.agrariorovigo.it



Corso del Popolo, 274 45100 Rovigo
Tel. 0425 25801
Fax 0425 422256
e-mail: rois004002@istruzione.it
rois004002@pec.istruzione.it
web: www.itsgberninirovigo.it



**ISTITUTO TECNICO AGRARIO “O. MUNERATI”
S.Apollinare - Rovigo**

DOCUMENTO FINALE DELLA CLASSE QUINTA B

SETTORE TECNOLOGICO

**INDIRIZZO
AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA**

**ARTICOLAZIONE
“GESTIONE DELL’AMBIENTE E DEL TERRITORIO”
ITGA**

Anno Scolastico 2014 - 2015

INDICE GENERALE

Composizione del Consiglio di Classe	pag. 3
Elenco Studenti	pag. 4
Presentazione e situazione della Classe	pag. 5
Obiettivi generali (socio – affettivi e cognitivi)	pag. 6
Competenze educative e didattiche trasversali	pag. 6
Raggiungimento obiettivi e competenze	pag. 7
Attività svolte con modalità CLIL	pag. 8
Attività integrative dalla classe	pag. 8
Attività di recupero	pag. 9
Criteri e strumenti della valutazione	pag. 10
Simulazione delle prove d'Esame	pag. 11
Aree disciplinari	pag. 12

Programmi e relazioni finali dei docenti

Religione	pag. 14
Lingua e letteratura italiana	pag. 17
Storia	pag. 21
Lingua e civiltà inglese	pag. 24
Gestione dell'ambiente e del territorio	pag. 28
Produzioni vegetali	pag. 31
Produzioni animali	pag. 34
Economia, Estimo, Marketing e legislazione	pag. 41
Matematica	pag. 44
Trasformazione dei prodotti	pag. 47
Genio Rurale	pag. 51
Scienze Motorie Sportive	pag. 55

Allegato1: Griglie di valutazione proposte per le prove d'esame pag. 57

Allegato 2: Testi simulazione delle prove d'esame pag. 66

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

<i>Docente</i>	<i>Disciplina</i>
<i>Baccaglini Sabrina</i>	Matematica
<i>Ballani Diego</i>	Produzioni Animali
<i>Biscaro Patrizia</i>	Italiano - Storia
<i>Ciccione M. Manuela</i>	Lingua e Civiltà Inglese
<i>Cosentino Giuseppe</i>	ITP Lab. Economia, Estimo, Marketing e leg.
<i>De' Stefani M. Pia</i>	Gestione dell' Ambiente e del Territorio
<i>Freguglia Leopoldo</i>	ITP Lab. Prod. Veg., Lab. Trasf. Prodotti
<i>La Porta Vincenza</i>	Trasformazione dei Prodotti
<i>Marchetti Luca</i>	ITP Lab. Prod. Animali - Genio rurale - Gestione dell' Ambiente e del Territorio
<i>Rossi Nino</i>	Scienze Motorie Sportive
<i>Tibaldo Luisa</i>	Produzioni Vegetali
<i>Viaro Alessandra</i>	Economia, Estimo, Marketing e legislazione
<i>Vignaga Maurizio</i>	Genio Rurale
<i>Zambetta Lorenzo</i>	Religione

Coordinatore di classe: **prof. ssa LA PORTA VINCENZA**

Segretario di classe: **prof. FREGUGLIA LEOPOLDO**

Elenco alunni classe 5° B

<p style="text-align: center;">Articolazione GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO</p>
--

- | | |
|----------------------|------------------------|
| 1.AGOSTINI MASSIMO | 11.GAGLIARDO BEATRICE |
| 2.BERGAMIN VALENTINA | 12.GRANDI MICHELE |
| 3.BOLLETTIN MICHELE | 13.MALANCHIN ELEONORA |
| 4.BONIOLO LINDA | 14.MILANI SIMONA |
| 5.BORASO ANDREA | 15.MORGON MARTA |
| 6.BRASOLIN MATTEO | 16.PADOVAN MANUELA |
| 7.CAMELIN SIMONE | 17.PONCINA SASHA |
| 8.CHERUBIN IRENE | 18.SCARPARO ILARIA |
| 9.CORRAIN RICCARDO | 19.ZACCONELLA GIULIA |
| 10.FERRARI LUCA | 20.ZANGIROLAMI ROBERTO |

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe 5° B risulta composta da 20 alunni, 9 maschi e 11 femmine; la maggior parte proviene dalla provincia di Rovigo.

Il gruppo risulta abbastanza affiatato, per la maggior parte ha avuto un percorso scolastico regolare, la classe proviene dalla quarta sez. B, costituita in parte dal gruppo proveniente dalla 3 B e in parte dalla sezione A. Alcuni allievi sono stati inseriti nel corso degli ultimi tre anni e un'alunna proviene dalla quinta A dell'anno precedente.

SITUAZIONE DELLA CLASSE

Per quanto riguarda la componente insegnanti, in quarta e in quinta è stata garantita alla classe la continuità di insegnamento in Trasformazione dei Prodotti, Italiano e Storia, Matematica, Inglese, Produzioni Animali, Produzioni Vegetali, Scienze Motorie Sportive. Da segnalare il cambio di insegnante in quinta per Genio rurale ed Economia, Estimo, Marketing e legislazione e l'inserimento della nuova disciplina Gestione dell'Ambiente e del Territorio.

La socializzazione che si è creata tra gli alunni può considerarsi buona; i rapporti sono stati caratterizzati da disponibilità e collaborazione. La partecipazione al dialogo educativo è stata positiva. I rapporti con i docenti sono stati corretti.

In generale è stato osservato un impegno diversificato verso i doveri scolastici e un interesse selettivo verso le discipline. Alcuni alunni si sono distinti per l'impegno profuso, la partecipazione produttiva e i buoni livelli di conoscenze e competenze raggiunti.

Lo studio non è stato sempre continuo e proficuo per diversi allievi, che già presentavano fragilità dovute a lacune pregresse anche in rapporto ad una frequenza irregolare.

La classe ha preso parte a manifestazioni e attività extrascolastiche proposte, dimostrando un interesse selettivo pertanto solo alcuni hanno dimostrato fattiva partecipazione.

La frequenza alle lezioni è stata quasi regolare fatta eccezione per un caso, le cui assenze sono state motivate da problemi di salute.

I rapporti scuola-famiglia sono sempre stati buoni; i genitori hanno manifestato interesse e attenzione verso la vita scolastica dei loro figli, prevalentemente in occasione degli incontri generali con gli insegnanti.

La preparazione globale risulta nel complesso di livello sufficiente con un alunno che raggiunge risultati eccellenti.

OBIETTIVI GENERALI

a) Obiettivi socio - affettivi :

- stimolare la motivazione allo studio ;
- favorire l'integrazione nel gruppo, il rispetto per gli altri, per l'ambiente e per le opinioni altrui ;
- sviluppare la tolleranza, la lealtà e la collaborazione;
- sviluppare la personalità favorendo una sana crescita umana e culturale;
- potenziare l'autonomia e l'autocontrollo e l'accettazione dei propri limiti.

b) Obiettivi cognitivi :

- acquisire la conoscenza dei contenuti fondamentali delle singole discipline;
- acquisire la conoscenza dei termini e dei simboli indispensabili e specifici di ogni disciplina;
- acquisire la capacità di esprimersi in modo chiaro e corretto;
- acquisire capacità di operare confronti e collegamenti tra conoscenze e competenze diverse;
- acquisire un corretto metodo di studio, quanto più possibile organizzato ed autonomo;
- acquisire la capacità di analisi, di sintesi e di valutazione.

COMPETENZE EDUCATIVE E DIDATTICHE TRASVERSALI

Tenendo conto della situazione della classe, degli obiettivi generali stabiliti nel P.O.F., il Consiglio della Classe ha formulato le seguenti competenze educative e didattiche trasversali:

COMPETENZE EDUCATIVE TRASVERSALI	DESCRITTORI DI COMPORTAMENTO E DI COMPETENZA
1. Assumere un atteggiamento positivo nei confronti dell'attività scolastica vissuta come percorso.	- Pone domande significative originate dai contenuti disciplinari. - Coglie la connessione tra sapere scolastico e le proprie esperienze.
2. Rafforzare il rispetto delle consegne acquisendo autonomia di lavoro e di giudizio.	- Rispetta le consegne. - Formula proposte. - Porta puntualmente a compimento gli impegni assunti. - Esprime opinioni motivate.
3. Potenziare la consapevolezza di essere parte integrante del gruppo classe e di una comunità di Istituto, esercitando autodisciplina nella partecipazione delle attività comuni.	- Ascolta gli altri e sa gestire le proprie reazioni emotive. - Presenta le sue idee in modo chiaro e pertinente. - Riconosce l'efficacia della pluralità dei contenuti. - Assume iniziative e responsabilità. - Si informa sulle attività di Istituto. - Offre la propria partecipazione - Svolge il proprio ruolo nei vari momenti dell'attività scolastica.
4. Sviluppare la propria personalità come processo di maturazione dell'identità e della progettualità individuale	- Chiarisce e giustifica il senso delle proprie azioni. - Provvede alle proprie esigenze con le risorse personali. - Fissa i propri obiettivi e si impegna a realizzarli e usa abilità personali anche a vantaggio degli altri. - Stabilisce un rapporto positivo con il proprio corpo e agisce per un sano sviluppo fisico.

COMPETENZE DIDATTICHE TRASVERSALI	DESCRITTORI DI COMPETENZA
1. Ampliare e consolidare le competenze linguistiche, potenziando l'uso dei linguaggi delle discipline tecniche e della lingua straniera.	- Comprende l'importanza dello strumento linguistico. - Comprende e utilizza i lessici specifici delle aree disciplinari. - Acquisisce termini sempre più pertinenti e vari. - Comprende la molteplicità delle situazioni comunicative. - Utilizza registri differenziati.
2. Conoscere i contenuti specifici di ogni disciplina.	- Conosce i contenuti fondamentali delle vari discipline - Comprende la necessità di non accumulare lacune per non pregiudicare il proseguimento degli studi.
3. Potenziare il metodo di studio e di lavoro rendendolo autonomo, sistematico, ed efficace	- Ha consapevolezza dell'argomento da studiare. - Identifica le varie fonti da cui trarre le conoscenze. - Utilizza gli strumenti, acquisisce, memorizza dati, concetti, procedure. - Ordina sequenzialmente quanto appreso. - Confronta e approfondisce, fondando le nuove conoscenze su quanto già appreso.
4. Sviluppare le capacità logiche di analisi e sintesi	- Riconosce la struttura e le parti di ogni situazione conoscitiva e ne individua gli aspetti essenziali, cogliendone il significato.
5. Sviluppare le capacità logiche di valutazione e critica.	- Riconosce analogie ed effettua opportuni collegamenti. - Riconosce i problemi e li formula in modo corretto. - Formula ipotesi ed elabora semplici modelli di ragionamento. - Applica le conoscenze acquisite in situazioni nuove e, almeno in parte, complesse.
6. Acquisire consapevolezza del proprio processo di apprendimento, sviluppando capacità di autovalutazione.	- Riconosce le tappe del proprio percorso di crescita -Sa collocare i propri risultati in relazione agli obiettivi definiti.

RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI E COMPETENZE

Rispetto agli obiettivi concordati dal Consiglio di Classe e che ogni insegnante ha organizzato all'interno del proprio piano di intervento individuale, si può affermare che la classe ha risposto in modo quasi adeguato.

Per quanto concerne i contenuti operativi trattati nell'ambito di ogni disciplina, si rimanda alle singole programmazioni.

Nella trattazione degli argomenti si è proceduto con ritmo abbastanza regolare e complessivamente i programmi previsti ad inizio anno scolastico sono stati quasi del tutto rispettati ad eccezione di Produzioni Vegetali che risulta leggermente in ritardo.

Gli obiettivi generali educativi e cognitivi del triennio sono da ritenersi sostanzialmente raggiunti per la maggioranza della classe:

Obiettivi socio - affettivi	Livello generale
• sviluppare la motivazione allo studio ;	Sufficiente
• migliorare l'integrazione nel gruppo, il rispetto per gli altri, per l'ambiente e per le opinioni altrui;	Discreto
• accrescere la tolleranza, la lealtà e la collaborazione;	Discreto
• sviluppare la personalità favorendo una sana crescita umana e culturale;	Discreto
• potenziare l'autonomia e l'autocontrollo e l'accettazione dei propri limiti.	Discreto

Obiettivi cognitivi	Livello Generale
• acquisire la conoscenza dei contenuti fondamentali delle singole discipline;	Sufficiente
• acquisire la conoscenza dei termini e dei simboli indispensabili e specifici di ogni disciplina;	Sufficiente
• acquisire la capacità di esprimersi in modo chiaro e corretto;	Sufficiente
• acquisire capacità di operare confronti e collegamenti tra conoscenze e competenze diverse;	Sufficiente
• acquisire un corretto metodo di studio, quanto più possibile organizzato ed autonomo;	Sufficiente
• acquisire la capacità di analisi, di sintesi e di valutazione.	Sufficiente

COMPETENZE EDUCATIVE TRASVERSALI

Per quanto riguarda le competenze educative trasversali, il Consiglio di classe concorda nel ritenere che la maggior parte degli alunni abbia raggiunto livelli sufficienti, assumendo un atteggiamento positivo verso l'attività scolastica, cogliendo, in generale, le connessioni tra sapere scolastico ed esperienze personali, impegnandosi nelle attività della scuola, mostrando un rapporto positivo con il proprio corpo e giustificando il senso delle proprie azioni. Solo per alcuni soggetti tali competenze sono da considerarsi parzialmente raggiunte.

COMPETENZE DIDATTICHE TRASVERSALI

Per quanto concerne le competenze didattiche trasversali, la classe ha acquisito in generale una sufficiente padronanza dei linguaggi e ha sviluppato adeguate capacità logiche e critiche connesse alle varie discipline. Una parte degli alunni ha acquisito un sufficiente grado di autonomia metodologica che permette loro di orientarsi nei vari ambiti disciplinari con una certa sicurezza mentre gli altri hanno evidenziato metodi di studio non sempre ben organizzati e sistematici. Si evidenzia la particolare preparazione di un alunno che ha raggiunto ottime competenze.

ATTIVITA' SVOLTE CON MODALITA' CLIL

Come da suggerimento ministeriale, è stata scelta come disciplina DNL la materia Gestione dell'ambiente e del Territorio; pertanto la docente di inglese ha trattato alcuni argomenti in lingua. I temi trattati hanno riguardato circa il 15% del programma di GAT, come risulta dalla programmazione della docente di Lingua inglese.

Le prove di verifica di GAT del primo quadrimestre sono state strutturate formulando alcune domande in lingua inglese.

ATTIVITA' INTEGRATIVE SVOLTE

Sono state proposte varie attività finalizzate ad arricchire l'offerta formativa della Scuola, che il C.d.C. ha progettato in sintonia con il POF, tenendo conto di quanto programmato a livello di Collegio Docenti e di Dipartimenti.

Come contributo ad un percorso formativo pluridisciplinare, legato alla realtà del territorio e al contesto storico, sociale e culturale, nell'ultimo anno di corso sono state svolte le seguenti attività, articolate in:

Viaggio di istruzione in Grecia effettuato nel mese di Marzo.

“Educazione alla salute”

La donazione degli organi: essere informati per una scelta consapevole. Incontro organizzato dall'ULSS

Progetto per le scuole tecniche: promozione di corrette prassi per la sicurezza dei lavoratori; incontro organizzato dall'ULSS 18

“Cultura e Legalità”

Educazione alla lettura e alla scrittura: Il quotidiano in classe per l'intero anno scolastico;

Educazione alla Cittadinanza: a scuola di libertà. La scuola impara a conoscere il carcere. Ente partner F. CARIPARO (3 incontri di 2 ore ciascuno)

Educazione artistica: invito al Teatro. Incontro organizzato da ARTEVEN. Lezione teatrale su “La grande guerra” nell'Aula Magna dell'ITA;

Educazione artistica: invito al Teatro-Stagione lirica nelle seguenti date: *La vedova allegra* (16/10/2014), *Il trovatore* (25/11/2014), *Don Pasquale* (11/02/2015), *La cenerentola* (17/04/2015). Orario pomeridiano (16-19);

Visita alla Mostra “Il demone della modernità”

“Conferenze”

Incontro con esperti del settore frutticolo

Incontro con AVEPA sulla nuova PAC

Incontro con Osservatorio Malattie Piante sulla nuova normativa dei fitofarmaci

“Visite Guidate”

Visita ai luoghi della Memoria a Redipuglia

Fiera Eima Bologna

Visita presso l'azienda vitivinicola Salmaso –Montegrotto (PD)

Visita al caseificio Ponte di Barbarano (VI)

“Attività sportive”

Campionati studenteschi, Torneo interclasse di calcio e pallavolo (durante l'assemblea di Istituto), Dragon boat.

“Altre attività”

Giochi di Archimede: olimpiadi di Matematica per alcuni alunni

“Orientamento in uscita”

Incontri sull'orientamento universitario e partecipazione a Job Days universitari

Incontro con il collegio dei Periti agrari e degli Agrotecnici per la libera professione

Incontro con ex allievi

ATTIVITÀ DI RECUPERO

Nel corso dell'anno scolastico sono state proposte agli alunni le seguenti attività di recupero e sostegno:

- **Recupero curricolare** effettuato in classe attraverso interventi mirati e individualizzati, attivati in itinere dal docente.
- **Sportello didattico pomeridiano** effettuato in caso di richiesta motivata da parte degli alunni e ritenuta opportuna dai docenti.

CRITERI E STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

Il Consiglio di Classe ha adottato la seguente griglia di valutazione come punto di riferimento comune:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

	Giudizio sintetico	Voto	Livello
1	<ul style="list-style-type: none"> - Non ricorda - Non riesce ad applicare nessuna sua conoscenza - Non riesce a produrre comunicazioni comprensibili 	1-3	Totalmente insufficiente
2	<ul style="list-style-type: none"> - Ricorda in modo molto frammentario - Applica le sue conoscenze commettendo molteplici errori e/o gravi errori - Produce comunicazioni non sempre comprensibili, si esprime con lessico povero e terminologia impropria 	4	Gravemente insufficiente
3	<ul style="list-style-type: none"> - Riferisce in modo superficiale - Applica le sue conoscenze commettendo errori non gravi, ma diffusi oppure alcuni errori di rilievo - Formula comunicazioni comprensibili, ma prive talvolta di ordine logico e/o non sempre lessicalmente corrette 	5	Insufficiente
4	<ul style="list-style-type: none"> - Riferisce in modo completo gli aspetti essenziali - Sa utilizzare le conoscenze per la risoluzione dei problemi proposti pur commettendo imperfezioni e/o qualche errore di non grave rilievo - Formula comunicazioni semplici e complessivamente chiare anche se utilizza una terminologia non sempre o non del tutto appropriata 	6	Sufficiente
5	<ul style="list-style-type: none"> - Riferisce in modo completo e abbastanza coordinato - Sa applicare le conoscenze in maniera discretamente organizzata anche con alcune imperfezioni o incompletezze marginali - Espone con discreta chiarezza le sue conoscenze utilizzando una terminologia nel complesso appropriata 	7	Discreto
6	<ul style="list-style-type: none"> - Informa in modo completo coordinato e ampio - Sa applicare le sue conoscenze in maniera corretta, ben articolata ed organizzata - Elabora comunicazioni corrette e ben articolate, con terminologia appropriata ed efficace 	8	Buono
7	<ul style="list-style-type: none"> - Informa in modo completo, coordinato, approfondito e preciso - Sa applicare le sue conoscenze in situazioni nuove / complesse, stabilendo nessi e relazioni con autonomia e sicurezza - Formula giudizi motivati e personali e si esprime in modo chiaro, appropriato, corretto e fluido 	9/10	Ottimo / Eccellente

Nella valutazione globale dell'alunno, inoltre, sono stati tenuti in considerazione i seguenti criteri:

- **Interesse**: motivazione, disponibilità dell'alunno all'ascolto - disponibilità ad apprendere
 - **Partecipazione**: regolarità nella frequenza e capacità di interagire con i compagni ed i docenti nel processo di apprendimento
 - **Impegno**: impiego di energie e risorse spese per migliorare il proprio rendimento
 - **Metodo di studio e di lavoro**: impiego autonomo e responsabile delle tecniche di studio e delle strategie di apprendimento
 - **Progressione nell'apprendimento**: miglioramenti ottenuti rispetto alla situazione di partenza e/o raggiungimento dei livelli minimi previsti
- Si è ritenuto inoltre fondamentale, ai fini del raggiungimento dell'autonomia personale, guidare ed abituare gli alunni all'autovalutazione.

SIMULAZIONI DELLE PROVE SCRITTE D'ESAME

Il Consiglio di Classe, in merito alla simulazione delle prove dell'Esame di Stato precisa quanto segue:

Italiano

E' stata svolta una simulazione in data 04/05/2015 con le tracce delle tipologie della prima prova scritta di Italiano dell'Esame di Stato dell'anno scolastico 2013-14. Il tempo concesso è stato di 5 ore

Gestione dell'ambiente e del Territorio

Una simulazione della disciplina sarà svolta il 19/05/2015; si precisa, tuttavia, che non esistendo tracce precedenti di questa disciplina, il docente formulerà una prova sulla base di ipotesi formulate in accordo con la Rete degli Istituti Agrari.

Il tempo concesso sarà di 3 ore.

Terza prova dell'Esame di Stato

Sono state effettuate due simulazioni entrambe di **tipologia B**: 23 Marzo e 8 Maggio

Le discipline coinvolte nella simulazione sono state: Produzioni vegetali, Produzioni Animali, Inglese, Economia, Estimo, Marketing, Legislazione.

Per entrambe le prove il tempo concesso è stato di 2 ore.

Le prove somministrate sono a disposizione della Commissione.

AREE DISCIPLINARI

Preso atto che il Decreto Ministeriale 18 settembre 1998, n.358: “Regolamento concernente la costituzione delle aree disciplinari finalizzate alla correzione delle prove scritte e all'espletamento del colloquio, negli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore”, qualora la Commissione intenda procedere per aree disciplinari nella correzione delle prove, il Consiglio di Classe formula la seguente ipotesi di suddivisione:

Area linguistico-letteraria: Italiano – Inglese

Area tecnologica: Economia, Estimo, Marketing e leg, Produzioni Animali, Produzioni Vegetali, Gestione dell’Ambiente e del Territorio.

**ISTITUTO TECNICO AGRARIO “O. MUNERATI”
S.Apollinare - Rovigo**

DOCUMENTO FINALE DELLA CLASSE QUINTA B

AGRARIA, AGROINDUSTRIA E AGROALIMENTARE

**ARTICOLAZIONE
GESTIONE DELL’AMBIENTE E DEL TERRITORIO
ITGA**

Anno Scolastico 2014 - 2015

RELAZIONI FINALI E PROGRAMMI DEI DOCENTI

Classe QUINTA Sez. B Materia d'insegnamento RELIGIONE Docente ZAMBETTA LORENZO
--

La classe è composta da 20 studenti, tutti si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.

La partecipazione non è stata sempre propositiva e attiva, il comportamento sempre corretto, l'interesse e l'impegno sufficienti. Il profitto della classe è generalmente sufficiente.

In relazione allo svolgimento della programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi in termini di:

- **Conoscenze**
 - Gli orientamenti della Chiesa sull'etica personale e sociale, i diritti fondamentali dell'uomo e il valore della dignità umana;
 - Il ruolo della religione nella società contemporanea in particolar la posizione della Chiesa nei confronti delle ideologie del '900;
 - Le principali novità del Concilio Ecumenico Vaticano II come evento fondamentale per la vita della Chiesa nel mondo contemporaneo, e il Magistero di papa Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI.

- **Competenze**
 - Riconoscere il valore etico della vita umana come la dignità della persona, la libertà di coscienza, la responsabilità verso se stessi, gli altri e il mondo, aprendosi alla ricerca della verità e di un'autentica giustizia sociale e all'impegno per il bene comune e la promozione della pace.
 - Cogliere la presenza e l'incidenza del Cristianesimo nella storia e nella cultura per una lettura critica del mondo contemporaneo.
 - Sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale.

- **Capacità**
 - Operare criticamente scelte etico-religiose in riferimento ai valori proposti dal cristianesimo.
 - Confrontarsi con gli aspetti più significativi delle grandi verità della fede cristiano-cattolica, tenendo conto del rinnovamento promosso del Concilio ecumenico Vaticano II nel confronto con il mondo contemporaneo.
 - Motivare le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana, e dialogare in modo aperto, libero e costruttivo.

CONTENUTI DISCIPLINARI

- **La dignità della persona (13 ore)**
 - Definizione della dignità della persona umana.
 - Misconoscimento e negazione dell'altro.
 - Diritto e valore della vita.
 - La schiavitù.
 - Il razzismo.
 - La povertà.
 - I genocidi.
 - I muri di ieri e di oggi che dividono.

- **La Chiesa nel XX secolo (6 ore)**
 - L'unità d'Italia e la questione Romana.
 - La questione sociale.
 - La Chiesa e le idee liberali.
 - La Chiesa di fronte al marxismo.
 - La Chiesa e il fascismo. I patti lateranensi.
 - Il silenzio di Dio nei lager. La Shoà.
- **Il Concilio Vaticano II e il magistero degli ultimi pontefici (6 ore)**
 - Il Concilio Vaticano II.
 - L'ecumenismo.
 - Giovanni XXII – Vita e Magistero.
 - Paolo VI – Vita e Magistero.
 - Giovanni Paolo II – Vita e Magistero.
 - Giovanni Paolo II una Chiesa aperta ai giovani. Le GMG.
 - Benedetto XVI magistero e la rinuncia al ministero petrino.
 - Papa Francesco.

MATERIALI DIDATTICI

Documenti magisteriali, presentazioni in Power Point; filmati, documentari.

METODOLOGIE

- Lezioni frontali.
- Cooperative learning.
- Discussione.
- Ricerca guidata.
- Letture.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

- Colloqui orali.
- Elaborati personali e di gruppo.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA DISCIPLINA “RELIGIONE CATTOLICA”

VOTO	CONOSCENZE	ABILITÀ	LINGUAGGI	IMPEGNO	PARTECIPAZIONE	GIUDIZIO
10	Complete, approfondite, critiche	Le acquisisce e le rielabora in modo originale e autonomo	Ricco ed originale	Lavora in modo costante, autonomo e responsabile	Partecipa in modo critico, costruttivo e responsabile.	Ottimo
9	Sicure, complete e critiche	Rielabora in modo personale e critico le conoscenze	Pertinente ed originale	Lavora in modo costante e autonomo	Partecipa assumendo responsabilità	Distinto
8	Sicure ed approfondite	Rielabora in modo personale le conoscenze	Ricco ed appropriato	Lavora in modo autonomo	Partecipa in modo costruttivo	Buono
7	Adeguate	Utilizza le conoscenze con discreta sicurezza	Chiaro e preciso	Lavora in modo costante	Partecipa in modo attivo	Discreto
6	Essenziali	Utilizza le	Sufficientement	Lavora in	Partecipa in modo	Sufficiente

		conoscenze in modo mnemonico	e corretto	modo regolare ma poco approfondito	interessato ma poco attivo	
5	Parziali e lacunose	Utilizza le conoscenze in modo disorganico e frammentario	Impreciso e scorretto	Lavora in modo discontinuo	Partecipa in modo passivo e incostante	Insufficiente

Insufficiente: Le conoscenze sono parziali e lacunose, lo studente non le sa applicare, il linguaggio è impreciso, partecipa in modo incostante e passivo e lavora in modo discontinuo.

Sufficiente: Lo studente ha conoscenze essenziali e le sa applicare a situazioni analoghe, il linguaggio è sufficientemente corretto, partecipa in modo interessato anche se poco attivo, lavora in modo regolare ma poco approfondito.

Discreto: Lo studente ha conoscenze adeguate e le sa applicare autonomamente a situazioni analoghe, ha un linguaggio chiaro e corretto, lavora e si impegna in modo abbastanza corretto e abbastanza attivo.

Buono: Lo studente ha conoscenze complete ed approfondite e le applica a situazioni nuove, ha linguaggio pertinente e appropriato, partecipa in modo costruttivo e lavora in modo costante e autonomo.

Distinto: Lo studente ha conoscenze complete, approfondite e critiche, che applica a situazioni nuove in modo originale, ha linguaggio ricco e originale, si assume responsabilità e lavora in modo costante e autonomo.

Ottimo: Lo studente ha conoscenze sicure, complete e critiche, le acquisisce in modo originale e autonomo, ha linguaggio ricco, pertinente e originale, si applica in modo costante e autonomo ed ha risultati eccellenti.

Rovigo, 15 maggio 2015

L'insegnante

Firma dei rappresentanti di classe

MATERIA DI INSEGNAMENTO	ITALIANO
CLASSE	QUINTA sez. B
DOCENTE	BISCARO PATRIZIA

Lo studio della letteratura Italiana e degli avvenimenti più significativi del Novecento nella classe terminale degli Istituti Tecnici, come è stato evidenziato nella programmazione iniziale, assume un significato particolare, perché, oltre ad essere un mezzo di elevazione culturale e civile, rappresenta un indispensabile corredo per accedere sia all'università che al mondo del lavoro.

In relazione allo svolgimento della programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi in termini di:

-CONOSCENZE

Il programma è stato svolto in modo sostanzialmente conforme alla traccia ministeriale prevista per la classe quinta, si sono pertanto selezionati gli autori più significativi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento. Pur dando qualche cenno ad autori stranieri, si è preferito costruire un percorso didattico preferibilmente italiano. Gli autori scelti sono, generalmente, i maggiori esponenti della nostra letteratura ed i testi analizzati sono tra i più significativi dei singoli letterati.

La maggior parte della classe ha evidenziato un discreto grado di interesse e partecipazione per le attività proposte, denotando adeguato spirito critico e sufficiente capacità di astrazione nei confronti dei contenuti della disciplina.

A livello di conoscenze acquisite nel corso di studi, la classe può essere suddivisa in due fasce:

- una prima caratterizzata da alcuni alunni la cui preparazione è più che buona, impegnati con costanza e interesse, hanno raggiunto un livello soddisfacente di conoscenze, in qualche caso eccellente, denotano di sapersi orientare nella disciplina con sicurezza e autonomia;
- una seconda fascia, la maggior parte, che, essendo impegnata in modo superficiale, ha conseguito una padronanza espressiva e contenutistica sufficiente, denotando in certi casi una preparazione frammentaria, finalizzata alle verifiche.

- COMPETENZE E ABILITA'

Relativamente al livello di competenze e abilità, alcuni alunni comprendono ed eseguono consegne abbastanza articolate, riescono a cogliere il significato e le relazioni logiche di un testo orale e scritto di diversa tipologia, espongono oralmente e per iscritto in modo chiaro e appropriato, logico e coerente la propria esperienza personale, esprimendo adeguatamente il proprio punto di vista, riconoscono i differenti registri comunicativi, interagendo in modo pertinente e corretto.

Un altro gruppo si pone su un livello medio: comprende il significato generale di un testo orale o scritto, si esprime in modo abbastanza comprensibile e coerente e interagisce in modo pertinente esprimendo il proprio punto di vista, riconosce i registri comunicativi più vicini all'uso quotidiano della lingua.

- OBIETTIVI DISCIPLINARE SPECIFICI

- Abilità di comprensione, analisi critica dei diversi testi e linguaggi della disciplina;
- Abilità di esposizione orale formalmente corretta e con sufficiente ampiezza lessicale;
- Abilità di strutturazione di un testo scritto che riveli logicità e maturità nell'argomentazione e rispetto delle regole formali sintattiche della composizione;

Abilità di orientamento nell'ambito dello studio storico-letterario: comprensione, contestualizzazione e valutazione critica delle maggiori correnti letterarie italiane ed europee, degli autori più rappresentativi dell'Ottocento e del Novecento.

Composizione scritta: abilità di produrre elaborati scritti secondo le tipologie d'esame di Stato, rispettando le consegne, le caratteristiche e le tecniche testuali, le regole sintattiche formali, linguistiche ed infine la valutazione critica personale.

Esposizione orale:abilità di esprimere ed argomentare in modo appropriato le proprie conoscenze e opinioni sui vari argomenti disciplinari e temi d'attualità.

-MATERIALI DIDATTICI

Libro di testo, utilizzato sistematicamente come supporto alla lezione frontale e punto di riferimento per gli alunni nel'ambito dello studio individuale

Lettura settimanale del quotidiano

Materiale di approfondimento: fotocopie fornite dal docente

L'esperienza della Letteratura/ Il secondo Ottocento- Il novecento e gli scenari del presente volumi 3a-3b

Quotidiano: Il Corriere della sera- Il Resto del Carlino-Il sole 24 ore

-CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE (Unità Didattiche-Moduli-Percorsi formativi)

POSITIVISMO-NATURALISMO VERISMO :

Caratteri generali: contesto storico economico,sociale e culturale

G. Flaubert: I comizi agricoli

E. Zola: L'inizio dell' Ammazzoio

G. de Maupassant: I due amici

Giovanni Verga: la vita, le opere, il pensiero e la poetica

Le novelle: Nedda-L'amore e la morte

Vita dei campi : Rosso Malpelo- La lupa

Novelle rustiche: La roba

I Malavoglia : La prefazione ai Malavoglia-L'inizio

Mastro don Gesualdo : La morte di Gesualdo

SIMBOLISMO –SCAPIGLIATURA- DECADENTISMO –CLASSICISMO

Caratteri generali : contesto storico, culturale europeo

C. Baudelaire: Corrispondenze

La lirica italiana tra Ottocento e Novecento: la restaurazione del Classicismo
il Decadentismo

G. Carducci: San Martino

Giovanni Pascoli: la vita, le opere, le idee

La poetica del "Il fanciullino" : "Il fanciullino".

Myricae: Temporale

Il tuono

Novembre

Lavandare

Canti di Castelvecchio:

X Agosto

Gabriele D'Annunzio: la vita, le opere e la poetica

L'Estetismo

- **Il mito del superuomo**
- **Laudi del cielo:La pioggia nel pineto**
La sera fiesolana

Il piacere: Andrea Sperelli, l'eroe dell'estetismo

AVANGUARDIE – RIVISTE:FUTURISMO, ERMETISMO

Caratteri generali: contesto storico, culturale

- Palazzeschi: E lasciatemi divertire
- F.T. Marinetti: Zang Tumb Tumb

Giuseppe Ungaretti: la vita, le opere e la poetica

L'allegria: Veglia

Sono una creatura
San Martino del Carso
I fiumi
Soldati
La madre

Umberto Saba : la vita, le opere e la poetica

- Il Canzoniere: A mia moglie
Ulisse

Salvatore Quasimodo:la vita, le opere e la poetica

Acque e terre: Ed è subito sera
Giorno dopo giorno: Alle fronde dei salici

Eugenio Montale.La vita, le opere e la poetica

Ossi di seppia: I limoni
Merigiare pallido e assorto
Spesso il male di vivere ho incontrato
Non chiederci la parola

**ROMANZO DEL '900- LA CRISI DELL'UOMO – IL VENTENNIO FASCISTA- LA GUERRA
IL NEOREALISMO**

Caratteri generali

Italo Svevo :

La vita, le opere e la poetica
"La coscienza di Zeno" : Lo scambio di funerale
La proposta di matrimonio

Luigi Pirandello:

La vita, le opere e le idee
Il teatro di Pirandello
Novelle per un anno : Il treno ha fischiato
Il fu Mattia Pascal : Adriano Meis e la sua ombra/ Pascal porta i fiori alla propria tomba

Aspetti e motivi del Neorealismo italiano

Caratteri generali attraverso le opere di alcuni esponenti C. Pavese, P. Levi, I. Calvino, D. Buzzati

•

-METODOLOGIE

(Lezione frontale, processi individualizzati, attività di recupero-sostegno e potenziamento. . .)

Lo svolgimento del programma di letteratura è stato sostanzialmente basato sulla ricerca di un equilibrio tra il lavoro di analisi critica (competenze e abilità) sui testi e la necessità di fornire conoscenze di carattere generale relative agli autori e al loro contesto storico-culturale. Si è fatto ricorso alla lezione frontale per fornire informazioni specifiche, coinvolgendo gli alunni in un lavoro di approfondimento individuale e di confronto e/o collegamento in modo da rendere più attivo lo studio. Per quel che riguarda la produzione scritta è stato svolto un lavoro di orientamento sui testi di varia tipologia (interpretativo -espositivo-argomentativo-storico -saggio breve-articolo di giornale) e prove alternative di analisi testuale (poetico- narrativo). Nel corso dell'anno scolastico si è avviata la lettura libera di romanzi di autori contemporanei, le scelte sono state diversificate in rapporto agli interessi personale e in relazioni ai nodi interdisciplinari .

Per quanto concerne i Materiali didattici, si è fatto largo uso dei testi in adozione ma utili ed efficaci si sono rivelati materiali audiovisivi, multimediali e la biblioteca.

-VERIFICHE

Come tipologie di verifica sono state utilizzate prove scritte(tre per ogni quadrimestre) , alcune basate sull'esempio delle prime prove fornite dal Ministero , ma anche prove orali e questionari a risposta aperta/chiusa..

Rovigo, 15 maggio 2015

Firma dei rappresentanti di classe

Firma del docente

Biscaro Patrizia

MATERIA DI INSEGNAMENTO	STORIA
CLASSE	QUINTA SEZ. B
DOCENTE	BISCARO PATRIZIA

In relazione alla programmazione curriculare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi in termini di:

-CONOSCENZE:

Saper presentare in forma personale, utilizzando il linguaggio specifico, le cause, lo sviluppo e le conseguenze dei principali avvenimenti storici dal 1861 agli anni del disgelo internazionale
Evidenziare gli elementi storici in particolare degli avvenimenti italiani, collegati alle vicende europee e mondiali.

-COMPETENZE:

Saper riconoscere un avvenimento storico, precisandone gli elementi specifici
Valutare un fatto del passato o del presente come conseguenza di una situazione economico-politica, sociale e culturale.
Esprimersi con un linguaggio semplice, ma specifico.

ABILITA':

Ricerca di Documenti su fatti e avvenimenti, individuazione della loro collocazione temporale e spaziale;
Comprensione dell'importanza della propria azione di uomo, come cittadino che vive in un contesto storico, politico, sociale.

▪

▪ **-CONTENUTI DISCIPLINARI**

La società industriale moderna e l'imperialismo

Le origini dell'imperialismo
Colonialismo e imperialismo.
Le grandi potenze si spartiscono il mondo
La trasformazione del sistema politico e la società di massa.

Economia e imperialismo negli Stati Uniti

L'Italia dopo l'unificazione
Dalla Destra alla Sinistra storica

L'Italia giolittiana

La svolta liberale
La questione meridionale e il colonialismo italiano
La crisi dell'egemonia giolittiana

La crisi dell'equilibrio europeo

La prima guerra mondiale

Le cause del conflitto
Gli anni della guerra
La fine della guerra
La pace e le conseguenze

La rivoluzione russa e l'avvento di Lenin

L'Italia dallo stato liberale alla dittatura fascista
Difficoltà economiche e contrasti sociali nel primo dopoguerra
L'avvento del fascismo
Il fascismo e l'economia

La crisi degli anni trenta

○ *Il grande crollo -Il New Deal americano*

○ *La Germania nazista*

L'ideologia del nazismo: la figura di A. Hitler

○ *L'Europa delle democrazie e dei fascismi*

La guerra di Spagna e l'espansione nazista

L'Italia fascista

La politica estera di Mussolini

La politica sociale del regime

L'Italia antifascista

Lo stalinismo

Gulag e piani quinquennali

La II guerra mondiale

Cause ,eventi bellici

Il problema della Resistenza

Gli Ebrei

La ricostruzione difficile. Italia ed Europa

Il boom economico italiano

Gli anni del centrismo

La società italiana degli anni '80-90

La decolonizzazione

Il mondo bipolare : caratteri generali -dalla guerra fredda,al disgelo

METODOLOGIE

- Il programma è stato svolto attraverso lezioni frontali, materiale audiovisivo, lettura del quotidiano,ponendo spesso confronti e collegamenti che stimolassero la partecipazione e aprissero gli alunni alla riflessione e al dialogo.

MATERIALI DIDATTICI

- Testo: Alla ricerca del presente -Dal novecento a oggi Vol. 3°. F. BertiniEd. Mursia

TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Relativamente alle verifiche, sono state utilizzate le tradizionali prove orali/scritte, almeno due per allievo, unitamente a questionari con domande a risposta chiusa e/o aperta.

Rovigo, 15 maggio 2015

Firma dei rappresentanti di classe

Firma del docente

Biscaro Patrizia

• ARGOMENTI INTERDISCIPLINARI : ITALIANO-STORIA Classe 5° B

- 1) STORIA UNIFICAZIONE ITALIANA : problemi post-unificazione.
ITALIANO: Il romanzo naturalista francese, il romanzo verista italiano, VERISMO : Verga
- 2) STORIA: LA PRIMA GUERRA MONDIALE E IL FASCISMO
ITALIANO :I Futuristi ; le Avanguardie storiche del primo Novecento.
- 3) STORIA: L'ITALIA GIOLITTIANA E LA CRISI DEL LIBERALISMO
ITALIANO: PASCOLI: impegno politico e simbolismo
PIRANDELLO la frantumazione dell'uomo
- 4) STORIA: PRIMA GUERRA MONDIALE
ITALIANO: UNGARETTI – L'allegria : la guerra
- 5) STORIA: IL FASCISMO E LA 2° GUERRA MONDIALE
ITALIANO: Ermetismo, Salvatore Quasimodo, Eugenio Montale
PRIMO LEVI : Se questo è un uomo, La tregua
- 6) STORIA: L'ITALIA DEL DOPOGUERRA E IL BOOM ECONOMICO DEGLI ANNI '60
ITALIANO: Il romanzo moderno: I. Calvino (alcune linee essenziali)
- 7)STORIA : I TOTALIRISMI DEL XX SECOLO
ITALIANO: Il silenzio della letteratura: ruolo delle riviste

Rovigo, 15maggio 2015

Firma dei rappresentanti di classe

Firma del docente

Biscaro Patrizia

MATERIA DI INSEGNAMENTO	LINGUA E CIVILTÀ INGLESE
CLASSE	QUINTA SEZ. B
DOCENTE	CICCONE M.MANUELA

❖ LIVELLO DI APPRENDIMENTO DELLA CLASSE E RISULTATI RAGGIUNTI

Seguo questa classe dalla classe prima e seppur con alcuni inserimenti di studenti nella classe terza per la scelta dell'indirizzo Gestione dell'Ambiente e del Territorio il gruppo classe ha mantenuto le proprie caratteristiche peculiari: un discreto interesse per lo studio lingua straniera affiancato da sufficienti competenze nell'elaborazione dei contenuti. Tuttavia l'interesse dimostrato non è stato sempre supportato da uno studio regolare e approfondito. La classe risulta diversificata sia per le conoscenze che per le competenze raggiunte. Un gruppo di studenti ha sempre lavorato in maniera soddisfacente e partecipato in maniera positiva al dialogo educativo, ha approfondito gli argomenti trattati anche in un'ottica interdisciplinare e si è applicato con regolarità. L'altro gruppo si è sempre accontentato di acquisire le competenze minime per ottenere la sufficienza, non ha utilizzato appieno le proprie potenzialità che si sono mai concretizzate in conoscenze e competenze di livello superiore.

Il comportamento della classe è sempre stato corretto, le lezioni si sono sempre svolte in un clima di reciproca fiducia e rispetto, si può quindi affermare che il percorso formativo si è realizzato per la maggior parte dei suoi obiettivi.

In relazione alla programmazione curricolare e dipartimentale sono stati perseguiti i seguenti obiettivi in termini di :

❖ COMPETENZE

Sottesa al perseguimento delle conoscenze e abilità relative al corso di studi si pone la competenza generale definita in sede di programmazione dipartimentale in accordo con le linee-guida ministeriali:

Utilizzare una lingua straniera e, ove prevista anche un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi, utilizzando anche i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti professionali. (Livello B2 del QCER)

❖ ABILITA'

- Dialogare su argomenti vari, anche di natura tecnica, in un contesto simulato, o reale, ma prevedibile
- Leggere un articolo di stampa, anche complesso e/o specialistico e comprendere il tema trattato e il punto di vista dell'autore.
- Leggere e individuare le indicazioni essenziali in testi formali di carattere vincolante e/o settoriale.
- Ascoltare e comprendere informazioni, anche complesse, trasmesse da notiziari, reportage di attualità, interviste.
- Ascoltare e comprendere il tema di una lezione, relazione, discorso di carattere tecnico.
- Comprendere e riprodurre messaggi con tecniche di comunicazione attuale (SMS, e-mail, application letters).
- Redigere un testo con un numero predefinito di parole o righe su un'ampia gamma di argomenti sia concreti che astratti, compresi testi descrittivi, regolativi, informativi ed argomentativi di carattere tecnico di indirizzo.

Lo sviluppo delle abilità è mediamente a livello più che sufficiente.

Si evidenzia la progressione dell'apprendimento nel gruppo che si distingue per buone capacità comunicative, di rielaborazione e di sintesi.

Per alcuni studenti permangono gravi incertezze nell'espressione scritta e nella comunicazione orale. Le lacune sintattiche e lessicali si sono accumulate nel corso dei cinque anni soprattutto a causa dell'applicazione discontinua e dello studio poco approfondito e limitano fortemente la competenza comunicativa.

❖ CONOSCENZE

- Lessico specialistico
- Modalità di consultazione di vocabolari specialistici bilingue
- Repertori/ glossari di espressioni e di lessico tecnico di indirizzo.
- Grammatica funzionale alla comprensione e produzione testi complessi di settore.
- Forme idiomatiche , strutture particolari della lingua
- Modalità di descrizione dei processi produttivi e commerciali di settore e modalità di rappresentazione in forme multimediali.
- Tipologie di interazione in situazioni professionali prevedibili.
- Elementi fondamentali della cultura e della civiltà anglo-sassone (testi di cultura generale, articoli di giornale, pubblicazioni specialistiche)

La classe, nel suo complesso, ha raggiunto un livello mediamente più che sufficiente nelle conoscenze. Si segnala un gruppo che ha dimostrato di possedere conoscenze approfondite ed elaborate sia in campo linguistico che nel settore delle scienze agrarie e agro-alimentari e soprattutto una buona conoscenza delle tematiche interdisciplinari affrontate nel secondo biennio e nel quinto anno.

❖ **CONTENUTI DISCIPLINARI**

1. Language revision module:

- Revision of tenses: present, past and future
- The passive form: revision and reinforcement
- Conditional sentences : revision and reinforcement

2. Modern farming techniques

- Traditional vs. modern farming;
- Biotech farming;
- Sustainable agriculture;
- Organic farming

Textbook “On the Farm” module 6

3. CLIL module

- Sustainability: definition; Farming and sustainability
- The Ecological footprint
- GMOs: Environmentalists and Corporate Agribusiness
- Food miles: the environmental impact of our salad

4. Animal husbandry

- Cattle raising; Cattle breeds
- Cow’s digestive system; Livestock diseases: BSE
- Organic factory farming vs. intensive livestock farming
- Animals’ rights: Animal Welfare

Textbook “On the Farm” Module 7

5. Employment in agriculture and Farm management

- Working on a Farm
- Training and Advancement in Agriculture; Career opportunities
- Employment in Agriculture : Small farmers, cooperatives and corporations
- Writing a Curriculum Vitae (CV)

Textbook “On the Farm” Module 8

6. The food industry

- The dairy industry: Milk Pasteurization and Homogenization ; The cheese and butter making process; English cheeses
- Winemaking: Growing grape wines; How wine is made; Italian wine classification, Wine types

“On the Farm” Module 9 and 10

7. American history

- World War II

- The Cold War
- John F. Kennedy and the Sixties
- The Vietnam War

Visione del film in lingua originale : “*Forrest Gump*” by Robert Zemeckis, 1994

❖ MATERIALI DIDATTICI

“*On the Farm*” English for Agriculture Ilaria Piccioli Editrice S.Marco

“*Right Now!*”² SB+WB OUP/La Nuova Italia

Documenti scaricati da Internet

❖ TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA

- Comprensione del testo (scritto e orale)
- Prove semi strutturate
- Domande a risposta aperta
- Tests orali

❖ CRITERI DI VALUTAZIONE

Vedi griglie allegate

❖ MONTE ORE ANNUALE

99 ore

❖ ORE DI LEZIONE EFFETTIVAMENTE SVOLTE

87 ore

Rovigo, 15 maggio 2015

La docente di Lingua e Civiltà inglese
Maria Manuela Ciccone

I rappresentanti di classe

MATERIA DI INSEGNAMENTO	GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
CLASSE	QUINTA sez. B
DOCENTI:	DE STEFANI MARIA PIA MARCHETTI LUCA

CONOSCENZE :

La materia GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO viene inserita per il primo anno nelle classi Quinte, in particolare con 4 ore settimana nella classe Quinta Sez. B indirizzo GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO.

Purtroppo le Linee Guida ministeriali del Nuovo Ordinamento del settore Tecnologico ad indirizzo Agraria Agroalimentare ed Agroindustria, Articolazione: Gestione dell'ambiente e del territorio, sono state molto generali nel delineare il programma di questa disciplina, riportando solo tematiche di attitudine e classificazione dei territori e normative a tutela e difesa dell'ambiente.

A questo si deve aggiungere la mancanza di libri di testo aggiornati alla nuova disciplina; l'attuale testo adottato ad inizio anno scolastico GESTIONE E VALORIZZAZIONE AGROTERRITORIALE di Forgiarini, Damiani e Puglisi, Edizioni Reda, si è dimostrato superficiale nella trattazione dei diversi contenuti, come del resto tutti gli altri nuovi libri di testo proposti dalle varie Case Editrici alla fine dello scorso anno, basati sui programmi di discipline simili ma del vecchio indirizzo di studi.

Inoltre dal Ministero è arrivata la scelta di svolgere questa disciplina come seconda prova scritta del Nuovo Esame di Stato solo nella seconda metà dell'anno scolastico, quando nel corso dei precedenti anni scolastici la disciplina è sempre stata orale; questo ha portato ad un cambiamento nelle tipologie di verifica proposte alla classe, sotto forma di compiti scritti, solo nell'ultimo periodo dell'anno.

Tutto questo ha creato notevoli difficoltà nello svolgimento del programma, che è stato impostato essenzialmente sulle tematiche della tutela ambientale e dell'impatto delle attività antropiche sull'ambiente, dando grande spazio ad un approccio di sostenibilità dell'agricoltura nel nostro territorio.

Si sono proposte le diverse unità didattiche adeguando le differenti tematiche alla realtà territoriale degli alunni, prediligendo la trattazione di argomenti relativi all'ambiente agrario e allo studio del paesaggio Polesano, con approfondimenti mirati allo studio del nostro territorio.

Tutti gli argomenti trattati sono stati svolti con continui riferimenti interdisciplinari alle materie agronomiche, economico-estimative e di fitopatologia vegetale, per educare gli alunni ad una conoscenza più vasta delle scienze agrarie, individuando gli aspetti fondamentali delle singole realtà produttive e ambientali, così da consentire il raggiungimento ed il possesso di una valida metodologia operativa.

Sono state proposte lezioni frontali, ma soprattutto lezioni di tipo partecipato, partendo dalla realtà operativa o aziendale degli alunni, dalle esperienze di stages estivi svolti dai ragazzi al termine dello scorso anno scolastico, al fine di consentire il coinvolgimento più ampio possibile del gruppo classe.

A completamento del testo in adozione è stato fornito diverso materiale in forma di fotocopie o con supporto multimediale inviato tramite la posta elettronica agli studenti.

Largo spazio è stato dedicato alla consultazione e allo studio di articoli tecnici tratti da riviste come Informatore Agrario, Terra e Vita, Normative di Politica Agraria Regionali e Comunitarie e materiale divulgativo pubblicato da Veneto Agricoltura e alla visualizzazione di siti internet della Regione Veneto e di Veneto Agricoltura, che hanno completato con nozioni scientifiche e aggiornamenti il programma.

COMPETENZE

Durante l'intero anno scolastico l'interesse per gli argomenti proposti si è dimostrato sufficiente e la partecipazione al lavoro didattico in classe doverosa anche se piuttosto superficiale; per molti è mancato un approfondimento personale dei contenuti , anche a causa delle numerose assenze; l'impegno personale nello studio e nella rielaborazione dei contenuti si è riscontrato sufficiente per la maggioranza della classe, buono solo per alcuni alunni.

Il lavoro didattico si è svolto in modo sufficientemente continuo e regolare; sono stati svolti numerosi interventi mirati di recupero, ricorrendo a lezioni curricolari; si è dedicato la prima parte dell'anno scolastico al recupero di conoscenze di discipline dell'anno precedente ed in particolare all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e all'agricoltura integrata.

In generale si può affermare che l'intera classe , a causa di uno studio frammentario e di un impegno non sempre adeguato, ha conseguito un livello di preparazione sufficiente, mentre solo pochi alunni hanno acquisito un profitto discreto o buono.

ABILITA'

Al termine di questo anno di studi la maggior parte degli alunni è in grado di rielaborare contenuti tecnico-professionali attraverso la redazione di semplici relazioni tecniche; è in grado di svolgere semplici ricerche e approfondimenti utilizzando testi e riviste specialistiche e siti internet, riguardanti il settore agro-ambientale.

METODOLOGIE

Il programma è stato svolto attraverso lezioni frontali,dando largo spazio agli approfondimenti utilizzando siti internet e materiale multimediale; numerose le esercitazioni svolte di verifica e di ripasso. Durante le ore di compresenza con il Docente Tecnico Pratico si sono approfondite tematiche sull' uso dei fitofarmaci secondo il disciplinare di Agricoltura integrata e nel secondo periodo temi di ripristino ambientale.

Con la Docente di Inglese si sono trattati numerosi argomenti relativi alla sostenibilità ambientale e alla agricoltura sostenibile, programmati ad inizio anno scolastico secondo la metodologia CLIL; le prove scritte di verifica del primo quadrimestre sono state fatte comprendendo domande in lingua inglese, valutate dalla Docente di Lingua e inserite nel voto finale disciplinare.

Tutti gli argomenti sono stati trattati nelle parti fondamentali, in modo semplice e schematico.

Un particolare lavoro è stato dedicato al recupero delle capacità linguistiche ed espressive , sia nell'esposizione scritta che orale e all'utilizzo di una terminologia tecnica appropriata.

Si sono proposte numerose lezioni di recupero, all'interno dell'orario curricolare.

I contenuti sono stati verificati con prove scritte, orali e test di apprendimento ; sono state svolte prove scritte a carattere multidisciplinare e con metodologia CLIL, comprendenti domande in lingua inglese su tematiche comprese nel programma.

MATERIALI DIDATTICI

Testo in adozione: **GESTIONE E VALORIZZAZIONE AGROTERRITORIALE**

Autori: Forgiarini, Damiani e Puglisi

Reda editrice.

Prontuari, disciplinari e manuali tecnici; riviste tecniche del settore, Siti Internet; Normative Comunitarie, Leggi nazionali e regionali; disciplinari di produzione e norme di qualità.

PROGRAMMA SVOLTO

Ecosistemi naturali e artificiali.

Agroecosistema: biotopo e biocenosi

Agricoltura sostenibile

Agricoltura integrata e agricoltura biologica: disciplinari di produzione

Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e tutela ambientale

Tutela della biodiversità

Attitudini del territorio e pianificazione territoriale

Assetto del territorio e gradi di tutela

Reti ecologiche e Rete Natura 2000

Normative Europee di tutela dell' ambiente e della biodiversità: Dir Habitat e Dir Uccelli

Norme nazionali e regionali di tutela ambientale; Siti Natura 2000 nel Veneto: ZPS e SIC

Parco regionale dei Colli Euganei ; ambiti territoriali e paesaggistici

Politica agricola comunitaria : i nuovi obiettivi della PAC 2014/20

Pac e misure di salvaguardia ambientale ; greening ; misure di primo insediamento dei giovani in agricoltura

Misure Agroambientali del PSR della Regione Veneto: generalità

Impatti ambientali in agricoltura

Problemi ambientali legati alla difesa delle colture e impatto ambientale delle concimazioni chimiche e organiche

Inquinamento del suolo e delle falde bioindicatori; generalità su rifiuti e raccolta differenziata

Eutrofizzazione

Allevamenti e problemi ambientali; smaltimento delle deiezioni e normative nazionali ed europee: Direttiva nitrati.

Inquinamento atmosferico; effetto serra; piogge acide.

Indicatori ecologici per la qualità dell'aria; bioindicatori: api e licheni.

Inquinamento delle acque: principali fonti di inquinamento e indicatori biologici

Depurazione e fitodepurazione

Danno ambientale; normative Comunitarie e Nazionali e regime di responsabilità

I Servizi per la tutela dell'ambiente; enti territoriali e servizi centrali; APAT e ARPAV

Bollettini agro-meteorologici; siti internet di riferimento Regione Veneto e PIAVe

Governo del territorio e pianificazione territoriale

Assetto del territorio e gradi di tutela; generalità su: Piano paesaggistico regionale PPR, Piano territoriale reg. di coordinamento PTRC e Piano di assetto del territorio PAT

Dissesto idrogeologico del territorio

Prevenzione e sistemazioni idrauliche-agrarie

Tecniche di ingegneria naturalistica

Consorzi e piani di bonifica : generalità

Normativa di tutela ambientale

Valutazione di impatto ambientale: definizione e metodologie generali

Analisi e classificazione del paesaggio

Tipologie dei paesaggi italiani

Normative Europee di tutela del paesaggio e dell' ambiente; norme nazionali e regionali di tutela ambientale

Rapporto tra agricoltura e paesaggio

Elementi costitutivi del paesaggio agrario Veneto: forme dei campi; fabbricati rurali e annessi rustici; alberi e siepi; alberi storici.

Il paesaggio del Polesine e il marketing territoriale

Valorizzazione del territorio ; generalità su agriturismo e attività connesse in agricoltura

I prodotti agroalimentari a marchio del Veneto; prodotti IGP, IGT e DOP ; normative di riferimento e disciplinari di produzione.

Rovigo, 15 maggio 2015

I rappresentanti degli alunni

I Docenti: MARIA PIA DE STEFANI
LUCA MARCHETTI

.....

.....

.....

.....

MATERIA DI INSEGNAMENTO	PRODUZIONI VEGETALI
CLASSE	QUINTA sez. B
DOCENTI:	LUISA TIBALDO LEOPOLDO FREGUGLIA

PROVA D'INGRESSO

I risultati sono stati gravemente insufficienti per l'11%, insufficienti per il 37%, sufficienti per il 16%, discreti per il 26%, buoni per l'11% della classe.

OBIETTIVI RAGGIUNTI

La classe ha:

- mantenuto un atteggiamento interessato nei confronti dell'attività scolastica e delle tematiche proposte ma, salvo poche eccezioni, non ha fatto seguire uno studio approfondito e sistematico;
- potenziato, nel complesso a parte qualche individualità, la consapevolezza di essere parte integrante di una comunità di Istituto.

CONOSCENZE

Complessivamente la classe ha acquisito in modo accettabile i contenuti e le conoscenze relative alla programmazione.

ABILITA' e COMPETENZE

Nel corso dell'anno gli alunni hanno dimostrato un discreto progresso nelle capacità espositive e nell'utilizzo di una terminologia appropriata e specifica della disciplina.

Gli allievi riescono ad esplicitare le tematiche culturali inerenti le coltivazioni arboree esaminate e a redigere semplici schede culturali.

INTERESSE DEGLI ALUNNI

Positivo e propositivo.

CONDOTTA E FREQUENZA DEGLI ALUNNI

La condotta durante le lezioni è stata corretta; buona la partecipazione al dialogo educativo. La frequenza alle lezioni è stata regolare per la maggior parte della classe.

CONTATTI CON FAMIGLIE

Nel 1° quadrimestre il 70 % della famiglie si è relazionato con i docenti; nel 2° quadrimestre il 30 %.

Le famiglie si sono dimostrate nel triennio partecipi e collaborative.

METODOLOGIE

- Lezioni frontali con il coinvolgimento della classe nelle spiegazioni tramite domande e quesiti di ripasso posti all'inizio di ogni lezione.
- Attività pratica in azienda: riconoscimento formazioni fruttifere specie arboree; potatura vite.
- Le verifiche quadrimestrali di apprendimento sono state attuate con: tre compiti scritti, tre test con domande aperte, verifiche orali.

ATTIVITÀ DI RECUPERO

Il recupero è stato principalmente curricolare allorquando si notavano difficoltà di apprendimento

STRUMENTI DIDATTICI: testo in adozione e altro

PRODUZIONI VEGETALI di S. Bocchi, R. Spigarolo, S. Ronzoni, F. Caligiore – Poseidonia Scuola;
Siti Internet, videocassette, appunti.

PROGRAMMA SVOLTO

<p><i>UNITÀ DI PERCORSO</i></p>	<p><i>CONTENUTI/ARGOMENTI</i> NOTA: * argomenti sviluppati dall'ITP tramite esercitazioni e lezioni teoriche</p>
<p>Organografia pianta arborea</p>	<p>Organografia pianta arborea: apparato radicale, chioma, sviluppo gemme e germogli (dominanza apicale, dormienza gemme, fabbisogno in freddo)</p>
	<p>Il fiore. Biologia fiorale</p>
	<p>Ciclo di fruttificazione. Accrescimento frutto</p>
	<p>Micropropagazione</p>
	<p>Innesto- istogenesi innesto, disaffinità d'innesto, influenza fra bionti, scelta del portinnesto, tipologia degli innesti</p>
	<p>Margotta di ceppaia</p>
	<p>Cenni su altri metodi di propagazione</p>
<p>Esercitazioni</p>	<p>Riconoscimento delle gemme, dei rami a legno e a frutto: melo, pero, pesco e vite.*</p>
<p>Esercitazioni</p>	<p>Maturazione dei frutti: uso del penetrometro e determinazione del RSR.</p>
<p>L'impianto del frutteto</p>	<p>Caratteristiche del terreno.</p>
	<p>Dinamica dell'acqua e dei gas nel terreno</p>
	<p>Il clima</p>
	<p>Elementi nutritivi</p>
	<p>Interventi colturali: sistemazione suolo, operazioni di campagna, concimazione impianto, gestione suolo (lavorazioni, diserbo chimico, pacciamatura, inerbimento), irrigazione - fertirrigazione</p>
	<p>Nutrizione e bilancio nutritivo</p>
<p>Actinidia</p>	<p>Importanza e diffusione</p>
	<p>Caratteristiche botaniche-cultivar</p>
	<p>Propagazione e ambiente pedoclimatico</p>
	<p>Impianto e forme di allevamento</p>
	<p>Cure colturali, potatura, irrigazione</p>
	<p>*Fasi fenologiche, piano di concimazione, diserbo chimico, difesa integrata, uso di bioregolatori.</p>
	<p>Raccolta - Caratteristiche organolettiche e commerciali</p>
<p>Pesco</p>	<p>Importanza e diffusione</p>
	<p>Caratteristiche botaniche- cultivar</p>
	<p>Propagazione e ambiente pedoclimatico</p>
	<p>Impianto e forme di allevamento</p>
	<p>Cure colturali, potatura, irrigazione,</p>
	<p>*Fasi fenologiche del pesco, piano di concimazione, diserbo chimico, difesa integrata.</p>
	<p>Raccolta - Caratteristiche organolettiche e commerciali</p>
<p>Melo</p>	<p>Importanza e diffusione</p>
	<p>Caratteristiche botaniche, cultivar</p>
	<p>Propagazione e ambiente pedoclimatico</p>
	<p>Impianto e forme di allevamento</p>
	<p>Cure colturali, potatura, irrigazione</p>

	*Fasi fenologiche melo, piano di concimazione, diserbo chimico, difesa integrata, uso degli ormoni di sintesi
	Raccolta - Caratteristiche organolettiche e commerciali
	Raccolta-Caratteristiche organolettiche e commerciali
Esercitazioni	Fasi fenologiche del melo, del pero, dell'actinidia e della vite; calendario difesa melo, pero, pesco, vite.
Esercitazioni	Linee guida per la potatura del melo, pero, pesco e actinidia. Potatura vite
ARGOMENTI DA SVILUPPARE DOPO IL 15 MAGGIO	
Pero	Importanza e diffusione
	Caratteristiche botaniche-cultivar
	Propagazione e ambiente pedoclimatico
	Impianto e forme di allevamento
	Cure colturali, potatura, irrigazione
	Piano di concimazione – Diserbo chimico- difesa integrata – uso degli ormoni di sintesi
Vite	Caratteristiche fisico-chimiche determinanti per la vinificazione

Rovigo, 15maggio 2015

I rappresentanti di classe

I Docenti

Luisa Tibaldo
Leopoldo Freguglia

.....

.....

.....

.....

MATERIA DI INSEGNAMENTO	PRODUZIONI ANIMALI
CLASSE	QUINTA sez. B
DOCENTI:	BALLANI DIEGO MARCHETTI LUCA

Premessa

Il corso ha cercato di rinforzare ed ordinare le conoscenze biologiche e tecniche delle principali razze di interesse zootecnico già in possesso degli studenti. In particolare si è cercato di evidenziare la stretta connessione tra produzioni foraggere ed alimentazione, tra razione e qualità del prodotto finale. Sono stati affrontati i problemi dei reflui zootecnici a livello ambientale, la direttiva nitrati e gli aspetti generali dell'igiene degli allevamenti. La classe ha mostrato nel corso del primo quadrimestre un interesse crescente per la materia, interesse che si è fermato nel corso del secondo quadrimestre, in relazione delle materie programmate per l'esame di stato.

Nel complesso, comunque, quasi i due terzi della classe studenti hanno raggiunto risultati buoni sia per merito del proprio curriculum (risultati discreti per tutto il triennio) sia per la maturità e la serietà dimostrate durante tutto l'anno scolastico. Solo alcuni allievi non sono riusciti a padroneggiare al meglio la disciplina a causa di uno studio sommario ed incostante.

Il programma Ministeriale non è stato completamente espletato a causa dei molteplici impegni della classe programmati dal Consiglio di Classe, delle prove di simulazione per l'esame ed infine per alcune ore perse per problemi di salute del docente.

A seguito della riduzione delle ore disponibili non è stato possibile effettuare le uscite previste nel programma iniziale.

Il modulo relativo l'alimentazione dei suini non è stato svolto.

La riduzione del monte ore disponibile ha reso, inoltre, più difficoltoso e meno proficuo un insegnamento teso all'individuazione dei problemi della moderna biologia, delle micotossine nell'alimentazione del bestiame, del benessere animale.

Sono risultate molto valide le ore di esercitazione dedicate all'approfondimento, sia individuale che a livello del gruppo classe sulla base dello studio di articoli su riviste di settore dove gli studenti hanno potuto constatare nuove problematiche sulle modalità di riproduzione, alimentazione e organizzazione degli allevamenti.

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi in termini di:

CONOSCENZE

N°	OBIETTIVI DIDATTICI PREVISTI - Conoscenze
1/Con.	Conoscere nelle linee essenziali la dimensione del patrimonio bovino italiano e le sue prospettive
2/Con.	Conoscere le caratteristiche morfo-funzionali delle principali razze bovine da latte
3/Con.	Conoscere le principali tecniche di riproduzione
4/Con.	Conoscere la produzione del latte (caratteristiche del latte e curva di lattazione)
5/Con.	Conoscere le tecniche di gestione dell'allevamento di bovine da latte
6/Con.	Conoscere le tecniche di alimentazione delle bovine da latte
7/Con.	Conoscere le caratteristiche morfo-funzionali delle principali razze bovine da carne
8/Con.	Conoscere le tecniche di gestione dell'allevamento dei bovini da carne
9/Con.	Conoscere le tecniche di alimentazione dei bovini da carne
10/Con.	Conoscere le principali razze di suini e incroci industriali - NO
11/Con.	Conoscere la riproduzione dei suini - NO
12/Con.	Conoscere i fabbisogni nutritivi dei suini - NO
13/Con.	Conoscere le basi del miglioramento genetico dei bovini da latte
14/Con.	Conoscere le basi del miglioramento genetico dei bovini da carne

Le conoscenze sopra elencate sono state acquisite dalla classe, costituita da 20 alunni, in modo non del tutto omogeneo differenziandosi su due livelli di apprendimento.

Un primo gruppo, costituito dai due terzi degli allievi, ha raggiunto una buona conoscenza dei contenuti e dei concetti della disciplina, l'altro gruppo, ha raggiunto un livello complessivamente sufficiente.

COMPETENZE

N°	OBIETTIVI DIDATTICI PREVISTI: competenze
1/Com.	Saper scegliere la razza bovina più idonea a seconda del luogo, dell'allevamento e delle sue finalità
2/Com.	Saper definire i fabbisogni nutritivi di un animale in relazione all'età e all'attitudine produttiva
3/Com.	Sapere predisporre corretti piani di alimentazione per le bovine da latte
4/Com.	Sapere predisporre corretti piani di alimentazione per i bovini da carne

Le competenze sopra elencate sono state raggiunte da circa i due terzi degli alunni, i quali risultano in grado di formulare in modo sufficiente dei piani di alimentazione.

Il restante terzo è in grado di farlo col solo intervento orientativo dell'insegnante.

ABILITA'

In casi concreti di allevamento, in particolare del bovino da latte, essere in grado di rilevare i punti critici proponendo eventuali soluzioni.

La classe applica le conoscenze a situazioni problematiche solo se opportunamente guidata dal docente.

1. CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER :

- Unità Didattiche e/o
- Moduli e/o
- Percorsi formativi ed
- Eventuali approfondimenti

L'insegnamento è stato organizzato tenendo conto delle capacità di apprendimento degli alunni e del loro grado di partecipazione, nonché dell'esigenza di collegare la programmazione didattica alla realtà professionale del perito agrario. Nel corso del seguente anno scolastico sono state svolte le seguenti unità.

N°	(A) UNITÀ DI CORSO e UdA	CONTENUTI/ARGOMENTI (Parte di dettaglio a discrezione del singolo docente)	(B) METODOLOGIA	Note
1	Blocco Tematico RIPASSO	I caratteri zoologici Il concetto di razza, ceppo e tipo nella specie bovina	1. lezione frontale 2. lavoro di gruppo 3. laboratorio 4. uso audiovisivi 5. laboratorio informatica 6. esercitazioni individuali 7. altro	

	Razze Bovine	La classificazione in base alle attitudini produttive prevalenti	1 – 2 – 6 - 7	
		Le razze da latte: Frisona italiana, Bruna italiana, Pezzata rossa italiana, Jersey, Burlina, Rendena		
		Il latte e il colostro: composizione e caratteristiche		
		La riproduzione		
		Le tipologie di allevamento		
		Il benessere degli animali		
		L’impatto ambientale degli allevamenti		
		La lattazione: sintesi del latte e valore igienico sanitario		
		La lattazione: mungitura		
		La lattazione: curva di lattazione		
2	Blocco Tematico ZOOTECNICA E AMBIENTE	Uso dell’acqua	1 – 2 – 6 - 7	
		Cibo e energia		
		Biogas		
		Gestione dei reflui zootecnici		
		Spargimento dei reflui – Direttiva nitrati - PUA		
3	Blocco Tematico ALIMENTAZIONE Origine conservazione dei foraggi	I foraggi verdi: raccolta, conservazione e utilizzazione	1 – 2 – 6 - 7	
		Radici e tuberi		
		Conservazione dei foraggi: fienagione tradizionale e in due tempi - Disidratazione		
		Foraggi insilati: il silomais		
		Prodotti complementari dei foraggi		
4	Blocco Tematico ALIMENTAZIONE Mangimi concentrati	Concentrati di origine vegetale	1 – 2 – 6 - 7	
		Concentrati di origine animale		
		Proteine di origine animale		
		Sostanze additive		
5	Blocco Tematico ALIMENTAZIONE Preparazione e somministrazione degli alimenti	Sminuzzamento e trinciatura	1 – 2 – 6 - 7	
		Tecniche di somministrazione degli alimenti		
		Pascolamento		
		Unifeed: vantaggi e svantaggi		
		Utilizzazione dei foraggi		
		Utilizzazione dei sottoprodotti agricoli		
		Concetto di dieta e di razione		
6	Blocco Tematico ALIMENTAZIONE Alimentazione e composizione chimica degli organismi	Caratteristiche degli alimenti	1 – 2 – 6 - 7	
		Classificazione degli alimenti		
		Sostanze azotate		
		I lipidi		
		I glucidi		
		Sostanze minerali		
	Le vitamine			
7	Blocco Tematico ALIMENTAZIONE	Anabolismo e catabolismo	1 – 2 – 6 - 7	
		Ricambio energetico		

	Alimentazione e ricambio del materiale energetico	Principi di razionamento animale		
		Razione alimentare		
		Tipi di fabbisogni		
		Requisiti specifici della razione: valutazione chimica, fisiologica e biologica		
		Volume della razione		
8	Blocco Tematico ALIMENTAZIONE Metodi di razionamento animale	Unità amido	1 – 2 – 6 - 7	
		Metodo delle unità foraggiere		
		Sistema delle unità foraggiere francesi (INRA)		
		Valutazione economica degli alimenti		
		Calcolo della razioni: mantenimento – produzione – accrescimento e latte		
		Apporto in sostanze minerali e vitamine		
9	Blocco Tematico ALIMENTAZIONE Alimentazione dei bovini da latte	Alimentazione del vitello	1 – 2 – 6 - 7	
		Alimentazione delle vacche in gestazione e in lattazione		
		Alimentazione delle vacche in asciutta (tecnica della messa in asciutta)		
		La produzione del latte e controllo funzionale		
		Esempi di razioni: manza – vacca in lattazione – vacca in asciutta – vacca in prossimità e dopo il parto		
10	Blocco Tematico ALIMENTAZIONE Alimentazione dei bovini da carne	Produzione della carne	1 – 2 – 6 - 7	
		Fattori di produzione della carne		
		Tecniche di allevamento		
		Scelta delle razze per la produzione della carne		
		Qualità della carne: età di macellazione – resa al macello e resa in carne		
		Vitello da latte o vitello a carne bianca		
		Vitelloni leggeri		
		Vitelloni		
		Bovini macellati a fine carriera		
11	Blocco Tematico ALIMENTAZIONE Alimentazione dei suini	Alimentazione dei riproduttori	1 – 2 – 6 - 7	NO
		Produzione del suino leggero		NO
		Produzione del suino pesante		NO
		Tecnica dell'alimentazione del suino		NO
		Preparazione delle razioni		NO
		Pascolamento		NO
12	Blocco Tematico ALLEVAMENTI Ambiente fisico e igiene alimentare	Fattori ambientali	1 – 2 – 6 - 7	(*)
		Clima e acqua		(*)
		Acclimatazione e acclimatamento		(*)
		Alimentazione e igiene		(*)
		Azioni e requisiti igienici degli alimenti		(*)
		Alimenti ad azione nociva		(*)
13		Ubicazione – Esposizione e		(*)

	Blocco Tematico ALLEVAMENTI Ricoveri per il bestiame	orientamento	1 – 2 – 6 - 7	
		Costruzione dei ricoveri		(*)
		Lettiera		(*)
		Stalle per bovini a stabulazione libera (carne e latte)		(*)
		Porcilaie: aspetti gestionali		(*)
		Scuderie (cenni)		(*)
14	Blocco Tematico ALLEVAMENTI Pulizia, cura e igiene degli animali	Pulizia	1 – 2 – 6 - 7	(*)
		Disinfezioni		(*)
		Disinfestazioni		(*)

Ore effettivamente svolte dal docente nell'intero anno scolastico: n° 62

(*) Queste unità devono ancora essere svolte e, nel caso in cui per motivi di tempo non fosse possibile svolgerle anche solo parzialmente, il docente avrà cura di verbalizzarlo in sede di scrutinio finale il cui verbale del Consiglio di Classe farà parte integrante del Documento del 15 Maggio.

2. **METODOLOGIE** (lezione frontale , gruppi , processi individualizzati , attività di recupero-
Sostegno e integrazione, ecc.) :

Il metodo di insegnamento è stato misto, deduttivo e induttivo.

Si è cercato di adattare il metodo agli argomenti, al livello di interesse emerso ed al grado di partecipazione degli alunni.

Si cercato, ancora, di fare emergere le capacità e le attitudini manifestate dagli alunni nello svolgimento dei temi di studio.

I diversi argomenti sono stati affrontati con modalità didattiche che permettessero di attivare contemporaneamente osservazioni pratiche, analisi dirette e quindi spiegazioni delle realtà osservate.

In particolare la metodologia adottata ha previsto:

- lezione interattiva o di tipo tradizionale a seconda delle opportunità,
- lavoro individuale (analisi di un testo, confronto di informazioni su testi diversi, analisi di uno schema),
- discussione collettiva.

Ogni modulo è stato concluso con verifiche per la rilevazione di: risultati raggiunti, livello di conoscenza, abilità e competenze acquisite.

Particolare attenzione è stata posta nell'evidenziare i collegamenti con le altre materie professionali.

I contenuti sono stati suddivisi in "unità di lavoro" per permettere agli alunni di assimilare più facilmente gli argomenti oggetto di studio.

Al fine di raggiungere un accettabile ma completo apprendimento dei contenuti della materia, lo svolgimento delle lezioni ha privilegiato l'aspetto cognitivo – verbale rispetto alla produzione scritta di esercizi applicativi e questo anche in relazione alle materie scritte previste per l'Esame di Stato.

3. **MATERIALI DIDATTICI** (testo adottato, orario settimanale di laboratorio ,attrezzature , spazi , biblioteca, tecnologie audiovisive e/o multimediali , ecc) :

TIPO (Testo in adozione, Testo consigliato, Dispense, Altro)	TITOLO	VOLUME	AUTORE	EDITORE
Testo in adozione	Produzioni Animali Zootecnia: conoscenze e allevamento animale	Volume 1	A. Falaschini – M.T. Gardini	REDA
Testo in adozione	Produzioni Animali Alimentazione animale, igiene e sanità zootecnica	Volume 2	B. Falaschini – M.T. Gardini	REDA
Fotocopie Docente	Diversi			

4. **TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE**

Specificare : (prove scritte, verifiche orali , test oggettivi come previsti dalla terza prova , prove grafiche , prove di laboratorio , ecc) :

- A) **Verifica sommativa:**
- colloqui individuali
 - test oggettivi come previsti per la terza prova
- B) **Verifica formativa:**
- controllo dei lavori per casa
 - interventi in classe
 - discussione collettiva
 - relazioni su esperienze di approfondimento

Nella valutazione sono stati privilegiati i contenuti, la rispondenza al quesito proposto, la capacità di collegamento interdisciplinare, l'interpretazione soggettiva, la correttezza nell'esposizione e la completezza.

Nel corso dell'anno scolastico si è cercato di verificare e valutare i mutamenti significativi del comportamento intervenuti nei singoli allievi attraverso la personale esperienza di apprendimento.

Sono stati seguiti criteri di uniformità (lo stesso segmento per tutti) e di gradualità:

- risultati sufficiente per una esposizione accurata e, soprattutto, consapevole;
- risultati discreti in presenza di capacità logiche ben utilizzate;
- risultati buoni od ottimi se sono presenti anche capacità critiche.

Sono stati sempre valutati sia l'acquisizione di contenuti o di abilità, sia il progresso rispetto alla situazione di partenza.

Riguardo ai tempi e alle modalità di comunicazione agli alunni e alle famiglie:

- agli alunni: sono stati comunicati tempestivamente i risultati delle prove orali; le prove scritte sono state consegnate entro una settimana dalla data di attuazione;
- alle famiglie: durante i colloqui settimanali e generali di quadrimestre e mediante apposita scheda in occasione dei consigli di classe di metà quadrimestre.

Infine, sono strutturate prove di verifica scritte, con l'assegnazione di temi pratici e di natura professionale sulle unità didattiche svolte e sono stati effettuati colloqui orali e questionari a risposta multipla.

Per le griglie di valutazione sono state utilizzate quelle definite dal gruppo di lavoro di coordinamento del Dipartimento di materie tecniche.

A disposizione della commissione sono depositati in segreteria i seguenti esempi delle prove e delle verifiche effettuate con le griglie di valutazione:

- 1) Test d'ingresso
- 2) Verifica strutturata
- 3) Verifica scritta: formulazione della razione alimentare per bovine da latte
- 4) Verifica orale: quesiti a risposta aperta e chiusa (tipologia A e B)

Rovigo, 15 maggio 2015

I Docenti

Prof. DIEGO BALLANI

Prof. LUCA MARCHETTI

I rappresentanti degli allievi

MATERIA DI INSEGNAMENTO	ECONOMIA, ESTIMO, MARKETING, LEGISLAZIONE
CLASSE	QUINTA sez. B
DOCENTI	VIARO ALESSANDRA COSENTINO GIUSEPPE

OBIETTIVI

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti, ad un livello mediamente sufficiente, i seguenti **obiettivi** in termini di:

- **CONOSCENZE:**

la classe, ha acquisito le cognizioni dell'estimo generale, civile, rurale, legale, territoriale, ambientale e catastale in modo non del tutto omogeneo, differenziandosi su due livelli di apprendimento.

Alcuni alunni hanno raggiunto una discreta conoscenza dei contenuti e dei concetti dell'estimo, un secondo gruppo, prevalente nella classe, presenta una preparazione sufficiente.

- **COMPETENZE:**

alcuni alunni sono in grado di esprimere con sicurezza, giudizi di stima su beni, diritti reali o servizi nell'ambito di interventi sia privati sia pubblici e ad applicare le informazioni e le conoscenze acquisite a situazioni problematiche, con l'intervento orientativo dell'insegnante. La restante parte, invece, è in grado di utilizzare in modo appena sufficientemente le conoscenze, che molto spesso risultano non omogenee.

- **CAPACITÀ:**

un gruppo di alunni elabora in modo logico i contenuti ed i principi dell'estimo applicando le competenze in situazioni problematiche, proponendo valutazioni attendibili mentre la restante parte della classe ha assunto modeste capacità elaborative.

METODOLOGIE E STRUMENTI DI LAVORO

Le singole unità didattiche sono state distinte in fasi: fase pratica, fase teorica e fase di verifica.

La fase pratica ha avuto come obiettivo la sensibilizzazione degli allievi alle problematiche dell'estimo.

La fase teorica ha visto l'approfondimento delle tematiche sotto l'aspetto scientifico e tecnico, con lezioni frontali, gruppi di lavoro, attività di recupero e sostegno svolte durante le ore curricolari.

La fase di verifica scritta e orale ha completato il processo didattico con l'accertamento delle conoscenze, competenze e capacità.

Si sono utilizzati i mezzi audiovisivi, documentazione tecnico-scientifica oltre al libro di testo in adozione: "Corso di Economia ed Estimo" dell'autore PAOLO REBASTI della Casa Editrice MARIETTI SCUOLA

STRUMENTI E CRITERI DI VALUTAZIONE

- **VERIFICHE**

Si sono strutturate prove di verifica scritte, con l'assegnazione di temi pratici e di natura professionale sulle unità didattiche, oltre a colloqui orali.

- **CRITERI DI MISURAZIONE E DI VALUTAZIONE:**

si sono utilizzate le griglie di valutazione delle prove orali e scritte concordate in sede di Dipartimento di Materie Tecniche.

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

Nome del Modulo e/o Unità Didattica e relativi argomenti effettivamente svolti.	Periodo (mese)	Ore di lezione
<i>RIPASSO DI MATEMATICA FINANZIARIA</i>	SETTEMBRE	9
ESTIMO GENERALE: ASPETTI ECONOMICI DEI BENI: il probabile valore di mercato; costo; capitalizzazione; complementare; trasformazione, surrogazione. METODO DI STIMA. PROCEDIMENTO DI STIMA: sintetico e analitico. RELAZIONE DI STIMA	OTTOBRE/NOVEMBRE	24
ESTIMO CIVILE:CENNI	<u>DICEMBRE</u>	2
ESTIMO RURALE STIMA DEI FONDI RUSTICI: sintetica e analitica STIMA DEI FRUTTETI: specializzati coetanei e disetanei STIMA DELLE SCORTE: morte e vive STIMA DI ANTICIPAZIONI COLTURALI E FRUTTI PENDENTI. STIMA DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI: costo del miglioramento; stima della convenienza economica dell'investimento; valore potenziale; indennità spettante al conduttore che ha migliorato il fondo altrui STIMA DEI FABBRICATI RURALI: corrispondenti all'ordinarietà ed eccedenti. RIPARTO DEI CONTRIBUTI CONSORTILI: bonifica; difesa dalle acque; irrigazione, stradali STIMA DELL'ACQUA DI IRRIGAZIONE: valore del diritto di concessione; canone quale corrispettivo della cessione dell'acqua agli utenti.	DICEMBRE/GENNAIO/FEBBRAIO	24
ESTIMO LEGALE: STIMA DELLE SERVITÙ PREDIALI: STIMA DEL DIRITTO DI USUFRUTTO: valore dell'usufrutto, valore della nuda proprietà STIMA DEI VITALIZI E DELLE RENDITE STIMA DELLE SUCCESSIONI EREDITARIE: asse ereditario; successione legittima; testamentaria; necessaria; comunione ereditaria e divisione. STIMA DELL'INDENNITÀ DI ESPROPRIAZIONE: criteri generali; aree edificabili; edificate; non edificabili; prezzo di cessione volontaria; occupazione temporanea. STIMA DEI DANNI: il danno; il contratto di assicurazione LA PERIZIA E L'ARBITRATO	MARZO/ APRILE	20

<i>ESTIMO CATASTALE:</i> CATASTO TERRENI CATASTO FABBRICATI: cenni	MAGGIO	5
<i>ESTIMO AMBIENTALE E TERRITORIALE:</i> STIMA DEI BENI AMBIENTALI. ANALISI COSTI-BENEFICI: VAS.VIA.AIA.	MAGGIO	5
<i>RIPASSO DEI PRINCIPALI ARGOMENTI SVOLTI DURANTE L'ANNO</i>	GIUGNO	3
<i>TOTALE ORE</i>		92

Sant' Apollinare, 13 maggio 2015

Fto Prof.ssa ALESSANDRA VIARO

Fto Prof. GIUSEPPE COSENTINO

Fto Alunni Rappresentanti di Classe

MATERIA DI INSEGNAMENTO	MATEMATICA
CLASSE	QUINTA sez. B
DOCENTE	BACCAGLINI SABRINA

In relazione alla materia il quadro della classe è globalmente sufficiente.

Conosco la classe dalla classe prima, e posso dire che gli allievi nel corso degli anni hanno dimostrato caratteristiche diverse quanto ad impegno e partecipazione; non tutti gli alunni si sono dimostrati propositivi e talvolta alcuni hanno avuto bisogno di sollecitazioni mirate a causa di un studio discontinuo oppure scarsa motivazione allo studio. Per quanto riguarda i livelli di apprendimento raggiunti si può dire che la classe si dimostra abbastanza omogenea pur con le dovute diversificazioni in quanto alcuni alunni hanno dimostrato di essere dotati di discrete capacità ed una preparazione soddisfacente, mentre la maggior parte della classe ha dimostrato di avere capacità e una preparazione sufficienti ed un ristretto numero di allievi si è dimostrato in difficoltà a causa di lacune pregresse.

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti **obiettivi** in termini di:

► **CONOSCENZE:**

- Acquisizione del concetto di funzione, di limite, di continuità, di derivata.
- Conoscenza delle proprietà e delle operazioni dei limiti, delle proprietà delle funzioni continue, delle regole di derivazione.
- Classificazione dei punti critici di una funzione.
- Acquisizione di un linguaggio specifico.

► **COMPETENZE:**

- Saper operare con i limiti: calcolo di limiti, ricerca e classificazione dei punti di discontinuità.
- Saper interpretare geometricamente la derivata.
- Saper operare con le derivate.
- Saper confrontare derivabilità e continuità.
- Saper riconoscere i punti critici.
- Saper determinare massimi, minimi e punti di flesso.
- Saper determinare gli asintoti di una funzione.
- Saper interpretare il grafico di una funzione.
- Saper usare correttamente il linguaggio specifico.

► **METODOLOGIE E STRUMENTI DIDATTICI:**

Per il conseguimento degli obiettivi prefissati sono state utilizzate diverse tecniche d'insegnamento, favorendo in ogni caso la centralità dell'allievo nelle varie fasi del processo educativo. E' stata utilizzata la lezione frontale al fine di formalizzare i concetti, enunciare le definizioni, presentare simbolismi ed in generale abituare l'allievo ad un rigore scientifico nonché all'utilizzo del linguaggio specifico. La discussione collettiva è servita a coinvolgere l'allievo sviluppandone e potenziandone le capacità superiori (analisi, sintesi e valutazione). Si è evitato di presentare esercizi complessi ed algebricamente laboriosi, prediligendo problemi di volta in volta variati nelle abilità richieste al fine di stimolare le capacità dell'allievo di adattare quanto appreso in diverse situazioni. E' stata effettuata attività di recupero in orario curricolare durante i mesi di febbraio e marzo.

E' stato utilizzato il testo in adozione:

Massimo Bergamini – Anna Trifone - Graziella Barozzi

Matematica.verde Confezione 4S

Casa Editrice Zanichelli

in particolare per gli esercizi la trattazione teorica è sempre stata compendata nella presentazione mediante l'utilizzo anche di appunti dell'insegnante.

► **STRUMENTI E CRITERI DI VALUTAZIONE:**

Durante l'intero percorso didattico-formativo mi sono avvalsa di frequenti verifiche orali a prevalente carattere formativo per testare costantemente i processi di apprendimento ed il possesso dei prerequisiti di volta in volta necessari. La continua verifica in itinere dei livelli raggiunti mi ha permesso di procedere nella successione dei contenuti o di attivare tempestivamente eventuali attività di recupero curricolare. Nelle prove orali sommative il possesso delle sole conoscenze non è stato considerato sufficiente se è contemporaneamente mancata totalmente la capacità di rielaborare criticamente ed autonomamente quanto appreso. Le prove sommative scritte hanno avuto lo scopo di certificare il possesso delle conoscenze, l'acquisizione del metodo risolutivo e la padronanza del calcolo algebrico nonché di valutare le capacità di analisi e sintesi.

► **TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE**

● **Verifiche orali:**

quotidiane di tipo formativo per il controllo costante del processo di apprendimento;

periodiche di tipo sommativo per la verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi in ordine a conoscenza e comprensione degli argomenti, applicazione a brevi esempi, analisi dei risultati ottenuti, uso del linguaggio.

● **Verifiche scritte: problemi a soluzione rapida tali da non richiedere calcoli complessi**

Nella misurazione e valutazione dei risultati è stato applicato un criterio "assoluto" in cui è stabilita a priori la soglia minima di sufficienza;

● ad ogni esercizio viene attribuito un punteggio in relazione al tipo di prova, alla difficoltà dell'argomento e all'obiettivo da verificare;

● sommando i punteggi parziali si perviene al punteggio teorico a cui viene fatta corrispondere una valutazione applicando una scala dal 3 al 10 con soglia uguale a 6.

A disposizione della commissione sono depositate in segreteria tutte le verifiche effettuate durante l'anno scolastico.

► **CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE**

1.LIMITI e ASINTOTI:

Ripasso relativo al dominio di una funzione e al calcolo dei limiti, in particolare le forme indeterminate della divisione.

Ripasso relativo a: funzione continua in punto e in un intervallo, punti di discontinuità di una funzione; definizione di asintoto di una funzione; definizione di asintoto verticale, orizzontale ed obliquo; determinazione degli asintoti di una funzione. (Settembre/Ottobre 15 ore)

2.DERIVATE:

Ripasso del concetto di derivata. Significato geometrico di derivata. Derivata destra e sinistra di una funzione in un punto. Funzione derivabile in un punto. Continuità e derivabilità. Punti di non derivabilità. Derivate fondamentali di funzioni elementari. Derivata della funzione esponenziale e della funzione logaritmo. I teoremi sul calcolo delle derivate (costante per una funzione, somma, prodotto, quoziente, potenza). Derivata della funzione composta. Calcolo della tangente ad una funzione in un punto utilizzando la derivata prima. Punti stazionari. Derivate di ordine superiore al primo. (Ottobre/Novembre/Dicembre 21 ore)

3. I TEOREMI SULLE FUNZIONI DERIVABILI:

Teorema di Lagrange e conseguenze, applicazioni relative. Teorema di Rolle e conseguenze, applicazioni relative. Regola di De L'Hospital, applicazioni relative. (Dicembre/Gennaio 14 ore)

4.STUDIO DI FUNZIONE:

Funzioni crescenti e decrescenti. Massimi, minimi assoluti e relativi, flessi (definizioni). Ricerca dei massimi e minimi con lo studio del segno della derivata prima (teorema di Fermat e condizione necessaria e sufficiente per l'esistenza di massimi e minimi). Concavità e convessità. Determinazione

della concavità, convessità e dei flessi con lo studio del segno della derivata seconda. (Febbraio/Marzo 16 ore)

5. STUDIO DEL GRAFICO:

Studio di funzione: dominio, segno, simmetrie, intersezione con gli assi, limiti e asintoti, crescita e decrescenza, massimi e minimi, concavità e convessità, flessi, determinazione del grafico. (Aprile 15 ore)

6. INTEGRALI

L'integrale indefinito e le sue proprietà. Gli integrali indefiniti immediati. L'integrale definito. Il teorema fondamentale del calcolo integrale. Alcune applicazioni. (Maggio/giugno 14 ore)

Ore totali di lezione finora effettivamente svolte: 80 ore

Rovigo, lì 15 Maggio 2015

Prof.ssa Sabrina Baccaglioni

I rappresentanti di classe

MATERIA D'INSEGNAMENTO	TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI
CLASSE	QUINTA SEZ. B
DOCENTI:	LA PORTA VINCENZA FREGUGLIA LEOPOLDO

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe ha mantenuto nel corso dell'anno un atteggiamento generalmente corretto e ha seguito con interesse. Rispetto agli obiettivi disciplinari la classe si attesta mediamente su livelli sufficienti. In generale gli alunni si sono dedicati agli impegni scolastici in modo diversificato con impegno non sempre costante e superficiale per alcuni e vivace e attento per altri.

CONOSCENZE

Comprendere dal punto di vista chimico-fisico la composizione, i processi biochimici e le tecnologie di trasformazione, la conservazione e le alterazioni dei seguenti alimenti: vino, latte, burro e formaggio

Conoscere le principali analisi del mosto, del vino e del latte

Inoltre per l'importanza che riveste il problema della sicurezza in laboratorio sono stati affrontati ad inizio anno i seguenti temi: il Regolamento di laboratorio; i simboli di pericolo; le indicazioni di rischio e i consigli di prudenza, i dispositivi di protezione individuale.

COMPETENZE E CAPACITA'

Saper dare valutazioni sulla qualità di ciascuno degli alimenti studiati in base alle sue caratteristiche chimiche, fisiche ed organolettiche

Conoscere e saper effettuare le principali analisi chimiche e saper interpretare i risultati analitici del mosto, del vino e del latte.

METODOLOGIE:

Lezioni frontali accompagnate da dimostrazioni tecnico-pratiche nella cantina didattica e da determinazioni analitiche in laboratorio.

Per lo sviluppo dei contenuti didattici si è fatto riferimento al testo in uso e talvolta ad appunti dell'insegnante.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI:

G.G.D' ANCONA "Industrie Agroalimentari" Vol.2 REDA

Per lo svolgimento delle attività di laboratorio si è fatto riferimento al testo "Laboratorio ed esercitazioni di chimica agraria" di Giuseppe Rizzitano, Calderini Edagricole

USCITE DIDATTICHE

Visita dell'azienda viti-vinicola Salmaso Montegrotto (PD)

Visita al Caseificio Ponte di Barbarano (VI)

ALTRE ATTIVITA'

Prova di caseificazione in laboratorio

TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE:

Per le verifiche sono svolte interrogazioni orali e verifiche scritte sul programma di teoria; in laboratorio sono state svolte interrogazioni ed esercizi pratici riguardanti le determinazioni osservate. Per le valutazioni si è fatto uso della griglia di valutazione indicata nella programmazione (Griglia del POF).

PROGRAMMA SVOLTO

INDUSTRIA ENOLOGICA

Teoria

Le parti del grappolo e i componenti chimici dell'uva

La maturazione dell'uva e la vendemmia

La trasformazione dell'uva in vino:

- la fermentazione alcolica
- fattori che influenzano la fermentazione

I lieviti enologici: autoctoni e selezionati

Il biossido di zolfo

- Le forme molecolari del biossido di zolfo (forma libera e forma legata)
- Impiego del biossido di zolfo
- Aspetti tossicologici

Fasi principali della vinificazione con macerazione o vinificazione in rosso

- Pigiatura e diraspatura
- Innesco dei lieviti selezionati, solfitazione, aggiunta di nutrienti ed eventuale taglio
- La macerazione
- I rimontaggi e le follature
- La svinatura
- La fermentazione malo-lattica

Principali fasi della vinificazione senza macerazione o vinificazione in bianco

- Pigiatura
- Macerazione pellicolare
- Pressatura
- Illimpidimento e svinatura

La composizione del vino: zuccheri, acidi, alcoli, polifenoli, sostanze minerali

La classificazione dei vini: denominazione di origine e indicazione geografica ed etichettatura

Prodotti enologici speciali:

- Il vino novello
- Lo spumante: metodo Classico e metodo Charmat

Cenni su alcune malattie del vino:

- malattie di origine microbica (acescenza e fioretta)
- difetti di origine chimica (casse ferrica)

Attività in cantina didattica:

La diraspa-pigiatura

la svinatura e la torchiatura

il travaso

LABORATORIO - Analisi del mosto

Determinazione degli zuccheri nel mosto con metodi fisici: densimetro, rifrattometro.

Determinazione dell'acidità totale

Analisi del vino:

Determinazione del grado alcolico con ebulliometro Malligand e per distillazione

Determinazione dell'acidità totale o di titolazione
determinazione dell'acidità volatile con metodo Cazenave
Determinazione del pH
Determinazione degli zuccheri riduttori
Determinazione della SO₂ libera e totale

INDUSTRIA LATTIERO CASEARIA

Teoria

Il latte: definizione e caratteristiche chimico-fisiche.

La composizione chimica del latte

Caratteristiche dei lipidi, delle proteine e dei carboidrati del latte.

Le operazioni tecnologiche per la produzione del latte alimentare:

scrematura

omogeneizzazione

trattamenti termici (pastorizzazione e sterilizzazione)

microfiltrazione

confezionamento.

Classificazione del latte alimentare:

latte pastorizzato,

latte fresco pastorizzato

latte fresco pastorizzato di alta qualità

latte UHT

latte sterilizzato in bottiglia

latte crudo

Latte intero, scremato e parzialmente scremato.

Latte delattosato.

Il burro*

Definizione

Cenni alle fasi del processo di burrificazione:

La composizione del burro.

Il formaggio*

Definizione

Le fasi del processo di caseificazione:

Il siero e la ricotta

* le parti indicate devono ancora essere svolte e, se per motivi di tempo non fosse possibile svolgerle anche solo parzialmente, il docente avrà cura di verbalizzarlo in sede di scrutinio finale il cui verbale del Consiglio di Classe farà parte integrante del Documento del 15 Maggio.

LABORATORIO - Analisi del latte
Determinazione della densità e del pH del latte
Determinazione acidità del latte in °S.H.
Saggio all'alizarolo
Determinazione del grasso nel latte e del contenuto proteico
Determinazione del lattosio
I cloruri nel latte

Rovigo 15 maggio 2015

I Docenti

La Porta Vincenza

Freguglia Leopoldo

I rappresentanti

MATERIA DI INSEGNAMENTO	GENIO RURALE
CLASSE	QUINTA sez. B
DOCENTI	VIGNAGA MAURIZIO MARCHETTI LUCA

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti, ad un livello mediamente sufficiente, i seguenti **obiettivi** in termini di:

CONOSCENZE :

La classe composta da 20 alunni ha acquisito in maniera appena sufficiente i principi, i concetti, i termini e i metodi di lavoro relativi alle problematiche proposte da questa disciplina, a causa di un impegno nello studio superficiale e ad una partecipazione in classe prevalentemente passiva e discontinua per attenzione e motivazione. Tuttavia non sono mancate occasioni di vivace discussione con alcuni studenti, sollecitati da curiosità personali in quanto stimolati da argomenti di loro particolare interesse, soprattutto se correlati ai percorsi pluridisciplinari delle tesine del colloquio d'esame.

La misurazione del profitto, in entrambi i quadrimestri, ha evidenziato risultati sufficienti per tutti gli allievi, anche se gli apprendimenti delle conoscenze sono limitati e nozionistici.

COMPETENZE :

La maggior parte della classe dimostra difficoltà a collegare con sicurezza le conoscenze della materia, acquisite anche negli anni precedenti, tra loro ed anche con quelle di altre discipline, nonostante la pluralità e la diversità degli argomenti proposti nelle unità didattiche. Soltanto qualche studente ha dimostrato il raggiungimento di competenze più che soddisfacenti sia in occasione delle verifiche curricolari sia durante le lezioni frontali, proponendosi con interventi appropriati e propositivi.

CAPACITA' :

Le capacità organizzative e rielaborative, di quasi tutti gli alunni, di sviluppare qualsiasi problematica approfondita in classe dall'insegnante, risultano di livello appena sufficienti poiché sono mancati quei contributi personali di autonomia e maturità nello studio individuale, elementi prioritari nel raggiungimento degli obiettivi importanti: capacità critiche, riflessioni personali, trasversalità delle conoscenze.

1. CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

Nome del Modulo e/o Unità Didattica e relativi argomenti effettivamente svolti.	Periodo (mese)	Ore di lezione
1 – I materiali da costruzione	ottobre-novembre 2014	ore 14

2 – La trasmissione del calore	dicembre 2014	ore 2
3 – Le verifiche di sicurezza dei materiali	Gennaio- febbraio2015	ore 10
4 – Le azioni esterne e le normative italiane ed europee	febbraio 2015	ore 10
5 – Principi di progettazione ed elementi strutturali	marzo. 2015	ore 4
6 – Argomenti richiesti dagli alunni da inserire nei percorsi pluridisciplinari del colloquio d'esame: Strutture per biogas,il vetro nell'acquariologia,bioarchitettura e agricoltura biodinamica.	aprile maggio 2015	ore 10
7 -		
8 –		

Ore effettivamente svolte dal docente fino al 15 maggio (comprese le prove di verifica): n. 50.

2. METODOLOGIE E STRUMENTI DIDATTICI

La metodologia di base impiegata nello svolgimento della attività didattica è quella classica della lezione frontale. Questo metodo è stato utilizzato però solo per la presentazione e la discussione pratica dei vari argomenti. Per il resto si è cercato di dare autonomia ai ragazzi nello studio personale e per la formazione di gruppi di lavoro . Gli argomenti che compongono le varie unità didattiche sono stati poi ripresi e chiariti in sede di esercitazioni esemplificative scritte in classe e nei colloqui.

La disponibilità al dialogo da parte dell'insegnante è sempre stata totale; ciò ha consentito spesso di calibrare l'attività didattica alle possibilità d'impegno e apprendimento degli allievi.

Le lacune e incertezze degli allievi, che sono emerse durante le lezioni, si è cercato di colmarle con richiami e ripassi degli argomenti specifici. Ciò tuttavia ha costretto il docente, per chiara mancanza di tempo, a trattare alcuni argomenti del programma in modo riduttivo, ossia effettuando alcuni tagli al programma previsto,confidando nell'autonomia di studio e nel senso di responsabilità degli allievi per gli approfondimenti.

TESTO:

Non è stato utilizzato nessun testo specifico da parte degli alunni poiché nell'anno scolastico precedente non è stato proposto l'adozione di un testo dall'insegnante che mi ha preceduto in questo insegnamento. Come riferimento per la preparazione delle lezioni è stato utilizzato da parte del solo

docente il volume unico di C.Pigato,C.Messina,L.Paolini,A.Boganini,R.Demaldè,F.Calegari, "Genio rurale-Costruzioni",perchè ritenuto idoneo per il corso di G.A.T. Gli alunni hanno utilizzato fotocopie di lezioni preparate dall'insegnante ed appunti personali registrati durante le lezioni frontali.

3. VERIFICHE: TIPOLOGIE DELLE PROVE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Verifiche orali in numero e di consistenza diversa a seconda dei casi.

Numero tre verifiche scritte nel primo quadrimestre.

Numero tre verifiche scritte nel secondo quadrimestre.

Le prove orali e scritte sono state valutate seguendo le indicazioni delle seguenti griglie, concordate in sede di riunione di Dipartimento e coordinamento.

▪ **GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE PROVE ORALI**

1	correttezza terminologica dell'esposizione	1	carente
		2	sufficiente
		3	buona
2	conoscenza delle tematiche trattate	1	carente
		2	sufficiente
		3	discreta
		4	ottima e completa
3	capacità elaborativa e valutazione personale, collegamento con altre discipline	1	scarsa
		2	sufficiente
		3	buona

▪ **GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE (da adattare al tipo di prova)**

1	comprensione del testo e del problema da risolvere	1	scarsa
		2	aderente alla traccia
2	procedimento completo, con terminologia corretta	1	insufficiente
		2	sufficiente
		3	completo e corretto
3	correttezza dei risultati	1	insufficiente
		1,5	errori di calcolo, con risultati non aderenti al problema
		2	errori di calcolo o distrazione, con risultati prossimi a quelli corretti
		3	completo e corretto
4	presentazione dell'elaborato	1	disordinata
		2	chiara e ordinata

A disposizione della Commissione sono depositati in Segreteria i testi delle prove e delle verifiche effettuate (vedi anche il documento del Consiglio di Classe)

PROGRAMMA EFFETTIVAMENTE SVOLTO durante l'anno scolastico 2014– 2015

Classe 5^a B

I materiali da costruzione

Le rocce: requisiti, cave di estrazione, classificazione, caratteristiche e proprietà tecniche.

I laterizi: produzione, classificazione, caratteristiche tecniche e prove di laboratorio. Laterizi per solai, per finiture, refrattari e ricomposti, per copertura.

I leganti: calce aerea, calce idraulica, cemento, gesso.

Il calcestruzzo: composizione, lavorabilità, prove fisiche, prova di compressione, calcestruzzi leggeri.

Il cemento armato ordinario e precompresso. L'acciaio nel c.a. Cause di degrado ambientale delle opere in c.a.

L'acciaio: classificazione, proprietà, prove di laboratorio, la prova di trazione e la legge di Hooke.

Il legno: classificazione, proprietà, caratteristiche fisiche, difetti, legno massiccio e lamellare. Progettazione di strutture in legno sollecitate a compressione assiale. Fattori che influenzano la resistenza meccanica del legno.

L'alluminio: proprietà, prove fisiche, leghe.

Le murature: caratteristiche meccaniche, resistenza a compressione e a taglio. Il Poroton.

La trasmissione del calore

Il protocollo di Kyoto (cenni), modalità di trasmissione del calore, calcolo della trasmittanza di una parete. I materiali isolanti termici, impermeabilizzanti e acustici.

I materiali da costruzione e le verifiche di sicurezza previste dalle NTC/2008: acciaio, cemento armato, legno, muratura.

Metodi di verifica: tensioni ammissibili e stati limite ultimi e di esercizio. Riferimenti legislativi: DM 14/01/2008, circolare applicativa CSLPP n°617 del 2 febbraio 2009, Eurocodici. Carichi permanenti e carichi di esercizio.

Le azioni esterne

La spinta del vento: combinazioni di calcolo della pressione totale di progetto.

Il carico della neve sulle coperture: procedura di calcolo.

L'azione sismica: terremoti ed onde sismiche, mitigazione del rischio sismico, intensità ed accelerogrammi dei terremoti, spettro di risposta elastica di movimento e di progetto per lo SLU.

Principi di progettazione

Fasi di progettazione di nuovi edifici e ristrutturazione di edifici esistenti. Gli elementi strutturali di un edificio: solai, travi e pilastri, setti, fondazioni. Azioni verticali ed orizzontali.

Strutture per la produzione di biogas

Le biomasse di origine agricola; dimensionamento di un impianto monostadio.

Il vetro nell'acquariologia

Produzione del vetro piano float, proprietà meccaniche, le materie prime. I substrati negli acquari.

La bioarchitettura e l'agricoltura biodinamica

confronto tra attualità ed esperienze del passato (i metodi e la filosofia degli antroposofi di Steiner).

Rovigo, 15 maggio 2015

Il Docente
PROF. Vignaga Maurizio

I Rappresentanti di Classe

MATERIA D'INSEGNAMENTO	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE
CLASSE	QUINTA SEZ. B
DOCENTE	ROSSI NINO

Seguendo la proposta del piano di offerta formativa elaborata all'inizio del corso di studi, si è cercato di far conoscere e praticare ai candidati le principali attività sportive individuali: Corsa campestre, Atletica leggera, Golf, Badminton Tennis da tavolo, Canoa. I grandi giochi di squadra Dagon boat, pallacanestro, pallavolo, calcio, calcio A5, rugby, baseball. Tutti gli allievi conoscono abbastanza bene le varie discipline sportive e molti vi si sanno destreggiare con buona padronanza dei "fondamentali" e dei regolamenti. Tutti hanno acquisito le informazioni fondamentali sulla tutela della salute e sulla prevenzione degli infortuni. Alcuni studenti, grazie alla passione ed al loro impegno, spesso anche in orario extrascolastico, hanno raggiunto un buon grado di preparazione e di capacità divenendo ottimi interpreti nei vari ruoli, chi in una sola disciplina, chi in tutte. I risultati su esposti sono stati raggiunti sia grazie alla buona predisposizione degli allievi, sia con i seguenti lavori fatti durante tutto il corso di studi: molta pratica dei giochi di squadra, corsa nelle sue varie espressioni; esercizi respiratori, es. di allungamento, es. di opposizione, es. di resistenza, es. di forza, es. di mobilità articolare, es. di flessibilità, es. pliometrici, es. antiparamorfici in genere sia a carico naturale, sia con piccoli sovraccarichi; es. a corpo libero o con l'uso di piccoli e grandi attrezzi; es. di preacrobatica: semplici volteggi alla cavallina, capovolte in avanti e indietro e verticale al muro. Semplici nozioni di igiene e pronto soccorso, prevenzione agli infortuni, cenni di anatomia, cenni su una corretta alimentazione.

Alla fine di questo corso di studi, diversi allievi hanno adottato l'attività fisica e la pratica sportiva come stile di vita.

LIVELLI DI PARTENZA

OBIETTIVI FORMATIVI DELLA DISCIPLINA

Le esercitazioni ed i giochi proposti, hanno sempre avuto lo scopo di abituare gli allievi alla pratica di qualche attività sportiva o semplicemente a non essere sedentari.

L'attività fisica stimola alla conoscenza di sé e dei propri limiti, è una continua ricerca che tende al miglioramento e alla consapevolezza di ciò che avviene nel nostro corpo.

I giochi di squadra sono un potente mezzo per educare alla socializzazione, all'autocontrollo, al rispetto delle regole e dell'avversario, al rispetto del diverso.

CONTENUTI

DEFINIZIONE DEI CONTENUTI

- Corsa nelle sue varie espressioni:

- esercizi respiratori – di allungamento – di opposizione – di resistenza – di forza – di mobilità articolare – di flessibilità – di coordinazione – esercizi antiparamorfici in generale sia a carico naturale sia con piccoli sovraccarichi – esercizi a corpo libero o con l'uso di piccoli e grandi attrezzi – esercizi di preacrobatica – semplici volteggi alla cavallina – capovolte in avanti e indietro – verticale al muro.

- Avviamento ai principali giochi di squadra: Calcio Calcio A5 - Pallavolo – Pallacanestro – Rugby- Badminton - Baseball (con approfondimento e conoscenza dei principali fondamentali e regole) .
- Semplici nozioni di igiene – tutela della salute – pronto soccorso.
- Nozioni sul corpo umano , sull'alimentazione .
- E' prevista inoltre la partecipazione ai GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI ed a tornei di classe e con altri Istituti. .

ORGANIZZAZIONE DEI CONTENUTI

Non sono previsti tempi tecnici per affrontare i vari argomenti poiché una lezione tocca spesso molti punti dei Contenuti ed ogni argomento si può adattare ad interpretazioni diverse .

OBIETTIVI

A fine corso lo studente dovrà CONOSCERE:

- I regolamenti ed il linguaggio tecnico dei principali giochi di squadra
- Nozioni di atletica
- Nozioni d'igiene e pronto soccorso
- Tutela della salute
- Nozioni sul corpo umano
- Nozioni d'alimentazione.

SAPER FARE:

- Destreggiarsi con sufficiente padronanza negli esercizi e nei vari ruoli dei principali giochi di squadra
- Saper interagire positivamente con i compagni di squadra
- Eseguire correttamente alcuni fondamentali
- Svolgere compiti di giuria ed arbitraggio.

STRUMENTI DI LAVORO

Palestra – campo sportivo – attrezzi – palloni – se stessi – compagni – avversari -...

METODI E TECNICHE D' INSEGNAMENTO

- Lezione frontale con prove – imitazione – osservazione – suggerimenti – critiche – discussioni;
- Attività che coinvolgono gruppi di alunni o singoli individui, finalizzate al miglioramento di se stessi e dei propri limiti e/o ad un buon inserimento nel gruppo classe o squadra.

STRUMENTI DI VERIFICA

Test su percorsi, attitudini ginniche. Osservazione diretta per verificare l'efficacia del metodo d'insegnamento, il comportamento, la socializzazione ed i progressi ottenuti, la costanza e regolarità dell'impegno

Rovigo, 15 maggio 2015

Il Docente
prof. Nino Rossi

I rappresentanti di classe

**ISTITUTO TECNICO AGRARIO “O. MUNERATI”
S.Apollinare - Rovigo**

DOCUMENTO DELLA CLASSE QUINTA B

Anno Scolastico 2014 - 2015

ALLEGATO N° 1

**GRIGLIE DI VALUTAZIONE
PROPOSTE PER LE PROVE D'ESAME**

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA: ITALIANO**Tipologia prova : A (Analisi e commento di un testo letterario)**

Alunno/a _____ classe _____ data _____

Indicatori		Descrittori	.../15	Voto
CONOSCENZE Argomento trattato. Quadro di riferimento generale. Background culturale Personale.	5	Corrette, ampie ed approfondite	5	
	4	Corrette e discretamente complete	4	
	3	Sufficientemente corrette ed accettabili	3	
	2	Non sempre corrette e lacunose	2	
	1	Molto scarse	1	
ABILITA' Uso della lingua: correttezza, proprietà, rispondenza del registro linguistico alla funzione del testo. Coerenza con la traccia e costruzione logica del testo. Organicità e coerenza.	5	Adeguate, sicure e autonome	4	
	4	Discretamente adeguate e sicure	2,5	
	3	Sufficientemente adeguate e sicure	2	
	2	Insicure, non adeguate alle richieste della prova	1,5	
	1	Strumenti del tutto inadeguati alle richieste della prova	1	
COMPETENZE Sviluppo critico. Capacità comunicative. Capacità persuasive. Capacità ermeneutiche. Tipologia A Decodificazione, analisi, approfondimento.	5	Buona capacità di individuazione dei contenuti, rielaborazione personale, valutazione critica	6	
	4	Corretta individuazione dei contenuti chiave, discreta capacità di valutazione critica	5,5	
	3	Sufficiente individuazione dei contenuti, semplice capacità di rielaborazione personale	5	
	2	Individuazione parziale dei concetti chiave e minima capacità di rielaborazione personale	4	
	1	Mancata individuazione dei concetti chiave e scarsa capacità di rielaborazione personale	3	

Valutazione assegnata/15

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA: ITALIANO**Tipologia prova : B (Saggio breve – articolo di giornale)**

Alunno/a _____ classe _____ data _____

Indicatori		Descrittori	.../15	Voto
CONOSCENZE Argomento trattato. Quadro di riferimento generale. Background culturale Personale.	5	Corrette, ampie ed approfondite	4	
	4	Corrette e discretamente complete	2,5	
	3	Sufficientemente corrette ed accettabili	2	
	2	Non sempre corrette e lacunose	1,5	
	1	Molto scarse	1	
ABILITA' Uso della lingua: correttezza, proprietà, rispondenza del registro linguistico alla funzione del testo. Coerenza con la traccia e costruzione logica del testo. Organicità e coerenza.	5	Adeguate, sicure e autonome	5	
	4	Discretamente adeguate e sicure	4	
	3	Sufficientemente adeguate e sicure	3	
	2	Insicure, non adeguate alle richieste della prova	2	
	1	Strumenti del tutto inadeguati alle richieste della prova	1	
COMPETENZE Sviluppo critico. Capacità comunicative. Capacità persuasive. Capacità ermeneutiche. Tipologia B Argomentazione, sintesi, rielaborazione.	5	Buona capacità di individuazione dei contenuti, rielaborazione personale, valutazione critica	6	
	4	Corretta individuazione dei contenuti chiave, discreta capacità di valutazione critica	5,5	
	3	Sufficiente individuazione dei contenuti, semplice capacità di rielaborazione personale	5	
	2	Individuazione parziale dei concetti chiave e minima capacità di rielaborazione personale	4	
	1	Mancata individuazione dei concetti chiave e scarsa capacità di rielaborazione personale	3	

Valutazione assegnata...../15

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA: ITALIANO**Tipologia prova : C (Tema di storia)**

Alunno/a _____ classe _____ data _____

Indicatori		Descrittori	.../15	Voto
CONOSCENZE Argomento trattato. Quadro di riferimento generale. Background culturale Personale.	5	Corrette, ampie ed approfondite	6	
	4	Corrette e discretamente complete	5,5	
	3	Sufficientemente corrette ed accettabili	5	
	2	Non sempre corrette e lacunose	4	
	1	Molto scarse	3	
ABILITA' Uso della lingua: correttezza, proprietà, rispondenza del registro linguistico alla funzione del testo. Coerenza con la traccia e costruzione logica del testo. Organicità e coerenza.	5	Adeguate, sicure e autonome	5	
	4	Discretamente adeguate e sicure	4	
	3	Sufficientemente adeguate e sicure	3	
	2	Insicure, non adeguate alle richieste della prova	2	
	1	Strumenti del tutto inadeguati alle richieste della prova	1	
COMPETENZE Sviluppo critico. Capacità comunicative. Capacità persuasive. Capacità ermeneutiche. Tipologia C Argomentazione e valutazione.	5	Buona capacità di individuazione dei contenuti, rielaborazione personale, valutazione critica	4	
	4	Corretta individuazione dei contenuti chiave, discreta capacità di valutazione critica	2,5	
	3	Sufficiente individuazione dei contenuti, semplice capacità di rielaborazione personale	2	
	2	Individuazione parziale dei concetti chiave e minima capacità di rielaborazione personale	1,5	
	1	Mancata individuazione dei concetti chiave e scarsa capacità di rielaborazione personale	1	

Valutazione assegnata...../15

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA: ITALIANO**Tipologia prova : D (Trattazione di carattere generale)**

Alunno/a _____ classe _____ data _____

Indicatori		Descrittori	.../15	Voto
CONOSCENZE Argomento trattato. Quadro di riferimento generale. Background culturale Personale.	5	Corrette, ampie ed approfondite	6	
	4	Corrette e discretamente complete	5,5	
	3	Sufficientemente corrette ed accettabili	5	
	2	Non sempre corrette e lacunose	4	
	1	Molto scarse	3	
ABILITA' Uso della lingua: correttezza, proprietà, rispondenza del registro linguistico alla funzione del testo. Coerenza con la traccia e costruzione logica del testo. Organicità e coerenza.	5	Adeguate, sicure e autonome	4	
	4	Discretamente adeguate e sicure	2,5	
	3	Sufficientemente adeguate e sicure	2	
	2	Insicure, non adeguate alle richieste della prova	1,5	
	1	Strumenti del tutto inadeguati alle richieste della prova	1	
COMPETENZE Sviluppo critico. Capacità comunicative. Capacità persuasive. Capacità ermeneutiche. Tipologia D Argomentazione, elaborazione giudizio critico.	5	Buona capacità di individuazione dei contenuti, rielaborazione personale, valutazione critica	5	
	4	Corretta individuazione dei contenuti chiave, discreta capacità di valutazione critica	4	
	3	Sufficiente individuazione dei contenuti, semplice capacità di rielaborazione personale	3	
	2	Individuazione parziale dei concetti chiave e minima capacità di rielaborazione personale	2	
	1	Mancata individuazione dei concetti chiave e scarsa capacità di rielaborazione personale	1	

Valutazione assegnata/ 15

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA:
GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

ALUNNO:..... CLASSE..... DATA.....

Obiettivi da verificare nella prova	Indicatori delle modalità di lavoro dell'Allievo	Punteggio in decimi (con arrotondamenti)	Punteggio in quindicesimi
1) Individuazione di un percorso logico e coerente al quesito proposto dal "tema"	1.a) Non ha individuato un percorso logico e coerente al quesito.	0,5	1
	1.b) Ha individuato un percorso molto limitato.	1,5	2
	1.c) Ha individuato, seppur parzialmente, un percorso logico e coerente al quesito.	2	3
	<u>1.d) Ha individuato, nei tratti essenziali, un percorso logico e coerente al quesito.</u>	<u>2,5</u>	<u>4</u>
	1.d) Ha individuato un percorso logico e coerente al quesito.	3	5
	1.d) Ha individuato un eccellente percorso logico e coerente al quesito.	4	6
2) Correttezza e completezza dello svolgimento della prova e capacità di rielaborazione personale	2.a) Ha svolto una prova parziale commettendo gravi errori.	0,5	1
	2.b) Ha svolto una prova parziale, commettendo lievi errori.	1,5	2
	2.c) Ha svolto una prova parziale ma sostanzialmente corretta.	2	3
	<u>2.d) Ha svolto una prova sufficiente commettendo lievi errori.</u>	<u>2,5</u>	<u>4</u>
	2.d) Ha svolto la prova in modo corretto, rispondendo completamente al quesito proposto dal "tema".	3	5
	2.e) Ha svolto la prova con sicurezza, correttezza, completezza ed originalità.	4	6
3) Precisione nell'aspetto formale dell'elaborato	3.a) Ha prodotto un elaborato contenente delle imprecisioni formali.	0,5	1
	<u>3.b) Ha prodotto un elaborato sufficiente sotto l'aspetto formale.</u>	<u>1</u>	<u>2</u>
	3.c) Ha prodotto un elaborato preciso.	2	3
TOTALE	/10/15
N.B.: Considerare nell'attribuzione dei punteggi le difficoltà del tema.			

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA TERZA PROVA SCRITTAGRIGLIA di VALUTAZIONE DELLA TERZA PROVA
Nome.....

Cognome

DESCRITTORE	INDICATORE	PUNTI
Conoscenze		
- Gravemente frammentarie e lacunose, espressione scorretta e impropria	Totalmente insufficiente	1
- Frammentarie e lacunose, espressione difficoltosa	Gravemente insufficiente	2
- Superficiali con improprietà di linguaggio	Insufficiente	3
- Essenziali, anche se poco approfondite, qualche imperfezione, esposizione semplice, ma a volte imprecisa	Sufficiente	4
- Complete - qualche approfondimento autonomo - esposizione corretta con proprietà linguistica	Discreto	5
- Complete, con approfondimento autonomo, esposizione fluida con utilizzo di un lessico specifico e appropriato	Buono -ottimo	6
Competenze		
- Applica alcune conoscenze minime ma con gravi errori	Totalmente insufficiente	1
- Applica le conoscenze minime ma con errori diffusi	Gravemente insufficiente	2
- Applica le conoscenze minime, con qualche errore	Insufficiente	3
- Applica correttamente le conoscenze minime	Sufficiente	4
- Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi , pur con qualche imprecisione	Discreto	5
- Applica in modo autonomo e corretto le conoscenze a problemi complessi	Buono - ottimo	6
Capacità/Abilità		
- Compie analisi errate, non riesce a sintetizzare	Insufficiente	1
- Esatta interpretazione di semplici informazioni, analisi sostanzialmente corrette	Sufficiente	2
- Sa ridefinire e rielaborare un concetto e compie analisi corrette.	Buono	3
TOTALE		/15

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO ORALE					
NOME.....		Data:	Classe 5^	Sez.....	
FASE	INDICATORI	DESCRITTORI	Punteggio	Punteggio assegnato	
Argomento proposto dal candidato	<i>Capacità di applicazione delle conoscenze e di collegamento multidisciplinare</i>	Inadeguata	1		
		Limitata e superficiale	2		
		<u>Accettabile e sostanzialmente corretta</u>	<u>3</u>		
		Autonoma ed efficace	4		
	<i>Capacità di argomentazione, di analisi/sintesi, di rielaborazione critica</i>	Disorganica e superficiale	1		
		Parzialmente adeguata e approssimativa	2		
		<u>Adeguata e accettabile</u>	<u>3</u>		
		Autonoma, completa e articolata	4		
	<i>Capacità espressiva e padronanza della lingua</i>	Scorretta, stentata	1		
		Incerta e approssimativa	2		
		<u>Sufficientemente chiara e scorrevole</u>	<u>3</u>		
		Corretta, appropriata e fluente	4		
Argomenti proposti dai commissari	<i>Conoscenze disciplinari e capacità di collegamento interdisciplinare</i>	Fortemente frammentarie e lacunose	1		
		Frammentarie e lacunose	2		
		Parzialmente imprecise e frammentarie	3		
		<u>Essenziali e sostanzialmente corrette</u>	<u>4</u>		
		Corrette e in parte approfondite	5		
		Complete, ampie e approfondite	6		
	<i>Capacità di argomentazione, di analisi/sintesi</i>	Disorganica e superficiale	1		
		Parzialmente disorganica e superficiale	2		
		Parzialmente adeguata e approssimativa	3		
		<u>Adeguata e accettabile</u>	<u>4</u>		
		Adeguata ed efficace	5		
		Autonoma, completa e articolata	6		
	<i>Capacità di rielaborazione critica</i>	Incerta e approssimativa	1		
		<u>Adeguata</u>	<u>2</u>		
		Sostanzialmente efficace	3		
		Efficace e articolata	4		
	Discussione prove scritte	<i>Capacità di autovalutazione ed eventualmente di autocorrezione</i>	Parziale	<u>1</u>	
			Particolareggiata	2	
TOTALE				___/30	

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA TERZA PROVA SCRITTA
PER LA LINGUA E CIVILTÀ INGLESE

Indicatore	Descrittore	Livello	Punti/15
Conoscenza dei contenuti e pertinenza alla domanda	Contenuto quasi nullo	Nettamente insufficiente	1
	Risponde con contenuti non pertinenti o solo parziali	Gravemente insufficiente	2
	Risponde con contenuti limitati	Insufficiente	3
	Risponde con sufficiente pertinenza alle domande	Sufficiente	4
	Risponde alle richieste in modo abbastanza completo e pertinente	Buono	5
	Risponde in modo completo e approfondito	Ottimo	6
Correttezza linguistica e uso dei linguaggi specifici	L'espressione presenta gravi scorrettezze linguistiche e ortografiche che impediscono la comprensione; terminologia specifica assente	Nettamente insufficiente	1
	L'espressione presenta scorrettezze linguistiche e ortografiche che compromettono la comprensione; terminologia specifica scarsa.	Gravemente insufficiente	2
	Sono presenti diversi errori ortografici e/o linguistici che rendono difficile la comprensione; la terminologia specifica non è usata adeguatamente	Insufficiente	3
	Si esprime in maniera comprensibile, pur con errori ortografici e/o linguistici e una terminologia non del tutto appropriata	Sufficiente	4
	Si esprime in modo complessivamente corretto ed usa una terminologia per lo più appropriata	Buono	5
	Si esprime in modo decisamente corretto, con proprietà linguistica e terminologia specifica	Ottimo	6
Capacità di elaborazione e/o di sintesi	Riporta i contenuti mnemonicamente	Insufficiente	1
	Evidenzia sufficienti capacità di sintesi anche se riporta i contenuti in forma per lo più mnemonica	Sufficiente	2
	Dimostra buone capacità di elaborazione personale e di sintesi	Buono	3

Candidato _____
/15

Punti _____

**ISTITUTO TECNICO AGRARIO “O. MUNERATI”
S.Apollinare - Rovigo**

DOCUMENTO DELLA CLASSE QUINTA B

Anno Scolastico 2014 - 2015

ALLEGATO N° 2 :

TESTI SIMULAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

N° 122794/09

Carigi



Prima prova scritta



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
**P000 - ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEI CORSI DI STUDIO DI ISTRUZIONE
SECONDARIA SUPERIORE**

PROVA DI ITALIANO

(per tutti gli indirizzi: di ordinamento e sperimentali)

Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Italo Svevo, *Prefazione*, da *La coscienza di Zeno*, 1923

Edizione: I. Svevo, *Romanzi. Parte seconda*, Milano 1969, p. 599.

Io sono il dottore di cui in questa novella si parla talvolta con parole poco lusinghiere. Chi di psico-analisi s'intende, sa dove piazzare l'antipatia che il paziente mi dedica.

- 5 Di psico-analisi non parlerò perché qui entro se ne parla già a sufficienza. Debbo scusarmi di aver indotto il mio paziente a scrivere la sua autobiografia; gli studiosi di psico-analisi arricceranno il naso a tanta novità. Ma egli era vecchio ed io sperai che in tale rievocazione il suo passato si rinverdisse, che l'autobiografia fosse un buon preludio alla psico-analisi. Oggi ancora la mia idea mi pare buona perché mi ha dato dei risultati inaspettati, che sarebbero stati maggiori se il malato sul più bello non si fosse sottratto alla cura truffandomi del frutto della mia lunga paziente analisi di queste memorie.
- 10 Le pubblico per vendetta e spero gli dispiaccia. Sappia però ch'io sono pronto di dividere con lui i lauti onorari che ricaverò da questa pubblicazione a patto egli riprenda la cura. Sembrava tanto curioso di se stesso! Se sapesse quante sorprese potrebbero risultargli dal commento delle tante verità e bugie ch'egli ha qui accumulate!...

Dottor S.

Italo Svevo, pseudonimo di Aron Hector Schmitz (Trieste, 1861 – Motta di Livenza, Treviso, 1928), fece studi commerciali e si impiegò presto in una banca. Nel 1892 pubblicò il suo primo romanzo, *Una vita*. Risale al 1898 la pubblicazione del secondo romanzo, *Senilità*. Nel 1899 Svevo entrò nella azienda del suocero. Nel 1923 pubblicò il romanzo *La coscienza di Zeno*. Uscirono postumi altri scritti (racconti, commedie, scritti autobiografici, ecc.). Svevo si formò sui classici delle letterature europee. Aperto al pensiero filosofico e scientifico, utilizzò la conoscenza delle teorie freudiane nella elaborazione del suo terzo romanzo.

1. Comprensione del testo

Dopo una prima lettura, riassumi il contenuto informativo del testo in non più di dieci righe.

2. Analisi del testo

- 2.1 Quali personaggi entrano in gioco in questo testo? E con quali ruoli?
- 2.2 Quali informazioni circa il paziente si desumono dal testo?
- 2.3 Quale immagine si ricava del Dottor S.?
- 2.4 Il Dottor S. ha indotto il paziente a scrivere la sua autobiografia. Perché?
- 2.5 Rifletti sulle diverse denominazioni del romanzo: "novella" (r. 1), "autobiografia" (r. 4), "memorie" (r. 9).
- 2.6 Esponi le tue osservazioni in un commento personale di sufficiente ampiezza.

3. Interpretazione complessiva ed approfondimenti

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano e approfondiscila con opportuni collegamenti al romanzo nella sua interezza o ad altri testi di Svevo. In alternativa, prendendo spunto dal testo proposto, delinea alcuni aspetti dei rapporti tra letteratura e psicoanalisi, facendo riferimento ad opere che hai letto e studiato.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"

(può scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti

Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

I. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO

ARGOMENTO: **Il dono.**

DOCUMENTI



ORATORIO DI SAN SILVESTRO - Roma
Donazione di Costantino. 1248



Jacques-Louis DAVID
Antico e Stratonice. 1774



PARMEGGIANINO
Adorazione dei Magi, 1529 circa

«La madre aveva steso una tovaglia di lino, per terra, su una stuoia di giunco, e altre stuoie attorno. E, secondo l'uso antico, aveva messo fuori, sotto la tettoia del cortile, un piatto di carne e un vaso di vino cotto dove galleggiavano fette di buccia d'arancio, perché l'anima del marito, se mai tornava in questo mondo, avesse da sfamarsi. Felle andò a vedere: collocò il piatto ed il vaso più in alto, sopra un'asse della tettoia, perché i cani randagi non li toccassero; poi guardò ancora verso la casa dei vicini. Si vedeva sempre luce alla finestra, ma tutto era silenzio; il padre non doveva essere ancora tornato col suo regalo misterioso. Felle rientrò in casa, e prese parte attiva alla cena. In mezzo alla mensa sorgeva una piccola torre di focacce tonde e lucide che parevano d'avorio: ciascuno dei commensali ogni tanto si sporgeva in avanti e ne tirava una a sé: anche l'arrosto, tagliato a grosse fette, stava in certi larghi vassoi di legno e di creta; e ognuno si serviva da sé, a sua volontà. [...] Ma quando fu sazio e sentì bisogno di muoversi, ripensò ai suoi vicini di casa: che mai accadeva da loro? E il padre era tornato col dono? Una curiosità invincibile lo spinse ad uscire ancora nel cortile, ad avvicinarsi e spiare. Del resto la porticina era socchiusa: dentro la cucina le bambine stavano ancora intorno al focolare ed il padre, arrivato tardi ma sempre in tempo, arrostitava allo spiedo la coscia del porchetto donato dai vicini di casa. Ma il regalo comprato da lui, dal padre, dov'era? – Vieni avanti, e va su a vedere – gli disse l'uomo, indovinando il pensiero di lui. Felle entrò, salì la scaletta di legno, e nella cameretta su, vide la madre di Lia assopita nel letto di legno, e Lia inginocchiata davanti ad un canestro. E dentro il canestro, fra pannolini caldi, stava un bambino appena nato, un bel bambino rosso, con due riccioli sulle tempie e gli occhi già aperti. – È il nostro primo fratellino – mormorò Lia. – Mio padre l'ha comprato a mezzanotte precisa, mentre le campane suonavano il "Gloria". Le sue ossa, quindi, non si disglungeranno mai, ed egli le ritroverà intatte, il giorno del Giudizio Universale. Ecco il dono che Gesù ci ha fatto questa notte.»

Gezina DELEDDA, *Il dono di Natale*, 1930, in G. D., *Le novelle*, 4, La Biblioteca dell'Identità de L'Unione Sarda, Cagliari 2012

«Gli uomini disapprendono l'arte del dono. C'è qualcosa di assurdo e di incredibile nella violazione del principio di scambio; spesso anche i bambini squadrano diffidenti il donatore, come se il regalo non fosse che un trucco per vendere loro spazzole o sapone. In compenso si esercita la *charity*, la beneficenza amministrata, che tampona programmaticamente le ferite visibili della società. Nel suo esercizio organizzato l'impulso umano non ha più il minimo posto: anzi la donazione è necessariamente congiunta all'utilizzazione, attraverso la distribuzione, il calcolo esatto dei bisogni, in cui il beneficiario viene trattato come un oggetto. Anche il dono privato è aceso al livello di una funzione sociale, a cui si destina una certa somma del proprio bilancio, e che si adempie di mala voglia, con una scettica



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

valutazione dell'altro e con la minor fatica possibile. La vera felicità del dono è tutta nell'immaginazione della felicità del destinatario: e ciò significa scegliere, impiegare tempo, uscire dai propri binari, pensare l'altro come un soggetto: il contrario della smemoratezza. Di tutto ciò quasi nessuno è più capace. Nel migliore dei casi uno regala ciò che desidererebbe per sé, ma di qualità leggermente inferiore. La decadenza del dono si esprime nella penosa invenzione degli articoli da regalo, che presuppongono già che non si sappia che cosa regalare, perché, in realtà, non si ha nessuna voglia di farlo. Queste merci sono irrelate come i loro acquirenti: fondi di magazzino fin dal primo giorno.»

Theodor W. ADORNO, *Minima moralia. Meditazioni della vita offesa*, trad. it., Einaudi, Torino 1994 (ed. originale 1951)

«La Rete di certo promuove la diffusione di una nuova cultura del dono, dello scambio reciproco (o quasi). Possiamo percorrere strade aperte, sconfinite, che offrono nuove possibilità di stabilire contatti e anche di dare vita a forme di aggregazione fondate sostanzialmente sul dono, ma che rimangono racchiuse in piccole nicchie, microcosmi con cui giocare o dove si può apprendere, nei quali ci si mostra, si costruiscono e si modificano identità, si condividono interessi, si elaborano linguaggi. Un dono costretto quindi dentro piccole mura fatte di specchi, trasparenti, che riflettono e amplificano la luce e i legami, ma che non sempre riescono a sopravvivere alle intemperie, agli improvvisi venti del mondo contemporaneo. E quando si spezzano, non si può fare altro che costruire qualcosa di simile, un po' più in là. Una delle caratteristiche della Rete è quella di dare vita a comunità immaginate, che non sempre necessitano di relazioni tra gli individui.»

Marco AIME e Anna COSSETTA, *Il dono al tempo di Internet*, Einaudi, Torino 2010

«Difficilmente si diventa una persona generosa da soli: la generosità è una cosa che si impara. [...] Quando un dono s'inserisce in una catena di reciprocità generalizzata, si lascia meno facilmente interpretare come un fenomeno puramente individualistico e interessato. Nel caso di una reciprocità diretta, invece, la tentazione è forte di assimilare lo scambio di doni a una variante dello scambio mercantile. [...] È così che, in un mercoledì del mese di luglio 2007, Barbara Bunnell diventa la prima paziente nella storia a ricevere un rene all'interno di una catena di reciprocità generalizzata. Dopo che il primo donatore regala il suo rene a Barb, Ron Bunnell, il marito di Barb, darà un suo rene ad Angela Heckman; poi la madre di Angela darà un suo rene a qualcun altro ancora, e così via, in una catena continua che aiuterà altre sette persone. All'inizio di questa catena c'è un giovane uomo, Matt Jones, che accetta di donare un rene "senza perché"; cioè non per salvare dalla dialisi una persona cara, ma solo per la gioia di aiutare sconosciuti.»

Mark ANSPACH, *Cosa significa ricambiare? Dono e reciprocità*, in AA.VV., *Cosa significa donare?*, Guida, Napoli 2011

«Da una lettura sommaria e superficiale si può concludere che oggi non c'è più posto per il dono ma solo per il mercato, lo scambio utilitaristico, addirittura possiamo dire che il dono è solo un modo per simulare gratuità e disinteresse là dove regna invece la legge del tornaconto. In un'epoca di abbondanza e di opulenza si può addirittura praticare l'atto del dono per comprare l'altro, per neutralizzarlo e togliergli la sua piena libertà. Si può perfino usare il dono - pensate agli «aiuti umanitari» - per nascondere il male operante in una realtà che è la guerra. [...] Ma c'è pure una forte banalizzazione del dono che viene depotenziato e stravolto anche se lo si chiama «carità»: oggi si «dona» con un sms una briciola a quelli che i mass media ci indicano come soggetti - lontani! - per i quali vale la pena provare emozioni... Dei rischi e delle possibili perversioni del dono noi siamo avvertiti: il dono può essere rifiutato con atteggiamenti di violenza o nell'indifferenza distratta; il dono può essere ricevuto senza destare gratitudine; il dono può essere sperperato: donare, infatti, è azione che richiede di assumere un rischio. Ma il dono può anche essere perverso, può diventare uno strumento di pressione che incide sul destinatario, può trasformarsi in strumento di controllo, può incatenare la libertà dell'altro invece di suscitare. I cristiani sanno come nella storia perfino il dono di Dio, la grazia, abbia potuto e possa essere presentato come una cattura dell'uomo, un'azione di un Dio perverso, crudele, che incute paura e infonde sensi di colpa. Situazione dunque disperata, la nostra oggi? No! Donare è un'arte che è sempre stata difficile: l'essere umano ne è capace perché è capace di rapporto con l'altro, ma resta vero che questo «donare se stessi» - perché di questo si tratta, non solo di dare ciò che si ha, ciò che si possiede, ma di dare ciò che si è - richiede una convinzione profonda nei confronti dell'altro. Donare significa per definizione consegnare un bene nelle mani di un altro senza ricevere in cambio alcunché. Bastano queste poche parole per distinguere il «donare» dal «dare», perché nel dare c'è la vendita, lo scambio, il prestito. Nel donare c'è un soggetto, il donatore, che nella libertà, non costretto, e per generosità, per amore, fa un dono all'altro, indipendentemente dalla risposta di questo. Potrà darsi che il destinatario risponda al donatore e si immeschi un rapporto reciproco, ma può anche darsi che il dono non sia accolto o non susciti alcuna reazione di gratitudine. Donare appare dunque un movimento asimmetrico che nasce da spontaneità e libertà.»

Enzo BIANCHI, *Dono. Senza reciprocità* - Festival *Blasfemia* - Carpi, 16-09-2012 - <http://www.vita.it/non-profit/volontariato>



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO

ARGOMENTO: **Le nuove responsabilità.**

DOCUMENTI

«Tanto la storiografia quanto la climatologia hanno tratto un grande impulso dall'atterraggio sulla Luna del 1969. Fu allora, infatti, che la fragilità della terra divenne visibile. Da quel momento la protezione della natura e dell'ambiente ha acquistato un'importanza sempre maggiore, assumendo anzi il carattere di una vera e propria industria. Le associazioni e le istituzioni ambientaliste lavorano sulla base di campagne di sensibilizzazione che, quanto a professionalità, non sono seconde a quelle delle multinazionali. In particolare, a partire dagli anni novanta il timore del Riscaldamento globale ha rimpiazzato i precedenti, come quello per la *Moria dei boschi* o quello per il *Buco nell'ozono*. Ora, per la prima volta, alla sbarra non è più solo l'industria, ma ogni consumatore finale. In pratica ogni abitante della Terra è colpevole: il boscimano sudafricano, che incendia la savana per cacciare o per guadagnare terreno coltivabile, e il *fazendero* argentino, i cui manzi producono metano, il coltivatore di riso a Bali e il banchiere cinese, che fa i suoi affari in uno studio dotato di aria condizionata.»

Wolfgang BEHRINGER, *Storia culturale del clima*, Bollati Boringhieri, Torino 2013 (prima ed. originale 2007)

«Crescita demografica e scelta coercitiva.

Anche se le paure malthusiane di lungo periodo per la produzione alimentare sono infondate, o almeno premature, ci sono però buone ragioni per preoccuparsi, in generale, per il tasso di crescita della popolazione mondiale. Non si può dubitare che, nell'ultimo secolo, questo tasso abbia notevolmente accelerato: la popolazione mondiale ha impiegato milioni di anni per raggiungere il primo miliardo, poi in 123 è arrivata al secondo, al terzo in 33, al quarto in 14, al quinto in 13, e secondo le proiezioni delle Nazioni Unite il sesto promette di arrivare in altri 11. Il numero degli abitanti del pianeta è cresciuto di 923 milioni solo nel decennio 1980-90, e questo aumento corrisponde quasi alla popolazione complessiva di tutto il mondo all'epoca di Malthus. Quanto agli anni Novanta, al loro termine pare non abbiano registrato un'espansione molto inferiore. Se un simile andamento proseguisse, la terra, sicuramente, sarebbe sovraffollata in modo spaventoso prima ancora della fine del ventunesimo secolo. Molti segni indicano in modo chiaro, tuttavia, che il tasso di crescita della popolazione mondiale sta cominciando a rallentare, per cui dobbiamo chiederci: si rafforzeranno le ragioni della frenata? E, in caso affermativo, a quale ritmo? E non meno importante è un'altra domanda: è necessario un intervento pubblico per agevolare il rallentamento?»

Amartya SEN, *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia*, Mondadori, Milano 2012 (ed. originale 1999)

«L'apprendistato della coesistenza con l'altro, l'escluso dalla costruzione della nostra tradizione, ci inizia a una coesistenza mondiale che corrisponde a una delle sfide della nostra epoca. Aprire uno spazio all'altro, a un mondo differente dal nostro, all'interno stesso della nostra propria tradizione, è il primo, e il più difficile, gesto multiculturale. Incontrare lo straniero fuori dalle nostre frontiere è relativamente facile, e soddisfa anche le nostre aspirazioni, finché possiamo rientrare da noi e appropriarci fra noi ciò che abbiamo così scoperto. Essere costretti a restringere e modificare questo «da noi», il nostro modo di essere «a casa», è molto più difficile, soprattutto senza che ciò provochi un'infedeltà a noi stessi. [...] Finché l'altro non sarà riconosciuto e rispettato come ponte fra natura e cultura, com'è, prima, il caso per l'altro genere, ogni tentativo di mondializzazione democratica resterà un imperativo morale senza realizzazione concreta. Finché l'universale non sarà considerato essere due, e l'umanità un luogo di coesistenza culturalmente feconda fra due generi irriducibilmente differenti, sempre una cultura vorrà imporre il suo colore ed i suoi valori all'altro, anche mediante la sua morale e la sua religione.»

Luce IRIGARAY, *Condividere il mondo*, Bollati Boringhieri, Torino 2009 (ed. originale 2008)

«Ogni essere umano deve disporre di una "cittadinanza mondiale". Nessuno deve essere più "apolide". Ciascuno deve sentirsi a casa propria sulla terra. Chiunque deve avere il diritto di lasciare il proprio paese d'origine e di essere accolto, almeno temporaneamente, in qualsiasi altro luogo. [...] Reciprocamente, ogni essere umano ha dei doveri nei confronti degli altri essere umani, delle generazioni che verranno, delle altre specie viventi e del pianeta. L'umanità ha in particolare il dovere di mostrare empatia verso le generazioni future e verso le altre specie necessarie alla sua sopravvivenza. Deve quindi considerare come suo dovere creare le condizioni perché le prossime generazioni e le altre specie possano esercitare i loro diritti. Deve disporre di un accesso a tutte le sue risorse e, in particolare, alla ricchezza accumulata.»

Jacques AYESSI, *Domani, chi governerà il mondo?*, Fazi Editore, Roma 2012 (ed. originale 2011)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

3. AMBITO STORICO - POLITICO

ARGOMENTO: Violenza e non-violenza: due volti del Novecento.

DOCUMENTI

«Successivamente alla prima guerra mondiale, il Mito dell'Esperienza della Guerra aveva dato al conflitto una nuova dimensione come strumento di rigenerazione nazionale e personale. Il prolungarsi degli atteggiamenti degli anni di guerra in tempo di pace incoraggiò una certa brutalizzazione della politica, un'accentuata indifferenza per la vita umana. Non erano soltanto la perdurante visibilità e lo status elevato dell'istituzione militare in paesi come la Germania a stimolare una certa spietatezza. Si trattava soprattutto di un atteggiamento mentale derivato dalla guerra, e dall'accettazione della guerra stessa. L'effetto del processo di brutalizzazione sviluppatosi nel periodo tra le due guerre fu di eccitare gli uomini, di spingerli all'azione contro il nemico politico, oppure di ottundere la sensibilità di uomini e donne di fronte allo spettacolo della crudeltà umana e alla morte. [...] Dopo il 1918, nessuna nazione poté sfuggire completamente al processo di brutalizzazione; in buona parte dell'Europa, gli anni dell'immediato dopoguerra videro una crescita della criminalità e dell'attivismo politico. Da un capo all'altro dell'Europa, parve a molti che la Grande Guerra non fosse mai finita, ma si fosse prolungata nel periodo tra il primo e il secondo conflitto mondiale. Il vocabolario della battaglia politica, il desiderio di distruggere totalmente il nemico politico, e il modo in cui questi avversari venivano dipinti: tutto sembrò continuare la prima guerra mondiale, anche se stavolta perlopiù contro nemici diversi (e interni).»

George L. MOSSE, *Le guerre mondiali. Dalla tragedia al mito dei caduti*, trad. it., Roma-Bari 1990

«Per quale funzione la violenza possa, a ragione, apparire così minacciosa per il diritto e possa essere tanto temuta da esso, si mostrerà con esattezza proprio là dove le è ancora permesso di manifestarsi secondo l'attuale ordinamento giuridico. È questo il caso della lotta di classe nella forma del diritto di sciopero garantito ai lavoratori. I lavoratori organizzati sono oggi, accanto agli Stati, il solo soggetto di diritto cui spetti un diritto alla violenza. Contro questo modo di vedere si può certamente obiettare che l'omissione di azioni, un non-agire, come in fin dei conti è lo sciopero, non dovrebbe affatto essere definita come violenza. Questa considerazione ha certamente facilitato al potere statale la concessione del diritto di sciopero, quando ormai non si poteva più evitare. Ma poiché non è incondizionata, essa non vale illimitatamente.»

Walter BENJAMIN, *Per la critica della violenza*, 1921, trad. it., Alegre, Roma 2010

«Molto tempo prima che Konrad Lorenz scoprisse la funzione di stimolo vitale dell'aggressività nel regno animale, la violenza era esaltata come una manifestazione della forza della vita e segnatamente della sua creatività. Sorel, ispirato dall'*élan vital* di Bergson, mirava a una filosofia della creatività destinata al «produttore» e polemicamente rivolta contro la società dei consumi e i suoi intellettuali; tutti e due, a suo avviso, gruppi parassitari. [...] Nel bene e nel male – e credo che non manchino ragioni per essere preoccupati come per nutrire speranze – la classe veramente nuova e potenzialmente rivoluzionaria della società sarà composta di intellettuali, e il loro potere virtuale, non ancora materializzato, è molto grande, forse troppo grande per il bene dell'umanità. Ma queste sono considerazioni che lasciano il tempo che trovano. Comunque sia, in questo contesto ci interessa soprattutto lo strano *revival* delle filosofie vitalistiche di Bergson e di Nietzsche nella loro versione soreliana. Tutti sappiamo fino a che punto questa combinazione di violenza, vita e creatività sia presente nell'inquietante situazione mentale della generazione odierna. Non c'è dubbio che l'accento posto sulla pura fattualità del vivere, e quindi sul fare l'amore inteso come la più gloriosa manifestazione della vita, sia una reazione alla possibilità reale che venga costruita una macchina infernale capace di mettere fine alla vita sulla terra. Ma le categorie in cui i nuovi glorificatori della vita riconoscono se stessi non sono nuove. Vedere la produttività della società nell'immagine della «creatività» della vita è cosa vecchia almeno quanto Mars, credere nella violenza come forza vitale è cosa vecchia almeno quanto Bergson.»

Hannah ARENDT, *Sulla violenza*, trad. it., Guanda, Parma 1996 (ed. originale 1969)

«Non sono un visionario. Affermo di essere un idealista pratico. La religione della non violenza non è fatta solo per i *Rishi* [saggi] e i santi. È fatta anche per la gente comune. La non violenza è la legge della nostra specie, come la violenza è la legge dei bruti. Lo spirito resta dormiente nel bruto, ed egli non conosce altra legge che quella della forza fisica. La dignità dell'uomo esige ubbidienza a una legge più alta, alla forza dello spirito. [...] Nella sua condizione dinamica, non violenza significa sofferenza consapevole. Non vuol dire sottomettersi docilmente alla volontà del malvagio, ma opporsi con tutta l'anima alla volontà del tiranno. Agendo secondo questa legge del nostro essere, è possibile al singolo individuo sfidare tutta la potenza di un impero ingiusto per salvare il proprio



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

onore, la religione, l'anima, e porre le basi della caduta di questo impero o della sua rigenerazione. E così non propugno che l'India pratichi la non violenza perché è debole. Voglio che pratichi la non violenza essendo consapevole della propria forza e del proprio potere. [...] La mia missione è di convertire ogni indiano, ogni inglese e infine il mondo alla non violenza nel regolare i reciproci rapporti, siano essi politici, economici, sociali o religiosi. Se mi si accusa di essere troppo ambizioso, mi confesserò colpevole. Se mi si dice che il mio sogno non potrà mai attuarsi, risponderò che "è possibile" e proseguirò per la mia strada.»

Mohandas K. GANDHI, *Iniziativa come le montagne*, Edizioni di Comunità, Milano 1975

«Sono felice di unirmi a voi in questa che passerà alla storia come la più grande dimostrazione per la libertà nella storia del nostro paese. [...] Siamo anche venuti in questo santuario per ricordare all'America l'urgenza appassionata dell'adesso. Questo non è il momento in cui ci si possa permettere che le cose si raffreddino o che si trangugi il tranquillante del gradualismo. Questo è il momento di realizzare le promesse della democrazia; questo è il momento di levarsi dall'oscura e desolata valle della segregazione al sentiero radioso della giustizia; questo è il momento di elevare la nostra nazione dalle sabbie mobili dell'ingiustizia razziale alla solida roccia della fratellanza; questo è il tempo di rendere vera la giustizia per tutti i figli di Dio. [...] Non ci sarà in America né riposo né tranquillità fino a quando ai negri non saranno concessi i loro diritti di cittadini. I turbini della rivolta continueranno a scuotere le fondamenta della nostra nazione fino a quando non sarà sorto il giorno luminoso della giustizia. Ma c'è qualcosa che debbo dire alla mia gente che si trova qui sulla tiepida soglia che conduce al palazzo della giustizia. In questo nostro procedere verso la giusta meta non dobbiamo macchiarci di azioni ingiuste. Cerchiamo di non soddisfare la nostra sete di libertà bevendo alla coppa dell'odio e del risentimento. Dovremo per sempre condurre la nostra lotta al piano alto della dignità e della disciplina. Non dovremo permettere che la nostra protesta creativa degeneri in violenza fisica. Dovremo continuamente elevarci alle maestose vette di chi risponde alla forza fisica con la forza dell'anima.»

Martin Luther KING - http://www.repubblica.it/esteri/2013/08/28/news/martin_luther-king-discorso-65443575/

4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO

ARGOMENTO: **Tecnologia pervasiva.**

DOCUMENTI

«Anche la Silicon Valley ha la sua religione. E potrebbe presto diventare il paradigma dominante tra i vertici e gli addetti ai lavori della culla dell'innovazione contemporanea. È il «transumanesimo» e si può definire, scrive il saggista Roberto Manzocco in "Esseri Umani 2.0" (Springer, pp. 354), come «un sistema coerente di fantasie razionali parascientifiche», su cui la scienza cioè non può ancora pronunciarsi, «che fungono da risposta laica alle aspirazioni escatologiche delle religioni tradizionali». Per convincersene basta scorrere i capitoli: il potenziamento delle nostre capacità fisiche e psichiche; l'eliminazione di ogni forma di sofferenza; la sconfitta dell'invecchiamento e della morte. Ciò che piace ai geek della Valley è che questi grandiosi progetti di superamento dell'umano nel "post-umano" si devono, e possono, realizzare tramite la tecnologia. E tecniche, la cui fattibilità è ancora tutta da scoprire, come il "mind uploading", ossia il trasferimento della coscienza su supporti non biologici, e le "nanomacchine", robot grandi come virus in grado di riparare le cellule cancerose o i danni da malattia degenerativa direttamente a livello molecolare.»

Fabio CHIESI, *TRANS UMANO la trionferà*, "l'Espresso" – 6 febbraio 2014

«Lord Martin Rees, docente di Astrofisica all'Università di Cambridge e astronomo della Regina, la vede un po' diversamente: i robot sono utili per lavorare in ambienti proibitivi per l'uomo – piattaforme petrolifere in fiamme, miniere semidistrutte da un crollo, centrali in avaria che perdono sostanze radioattive – oltre che per svolgere mestieri ripetitivi. Ma devono restare al livello di «utili idioti»: la loro intelligenza artificiale va limitata, non devono poter svolgere mestieri intellettuali complessi». L'astronomo della Corte d'Inghilterra, occhi rivolti più alle glorie del passato che alle speranze e alle incognite di un futuro comunque problematico, propone una ricetta che sa di luddismo. Una ricetta anacronistica ed estrema che si spiega con l'angoscia che prende molti di noi davanti alla rapidità con la quale la civiltà dei robot – della quale abbiamo favoleggiato per decenni e che sembrava destinata a restare nei libri di fantascienza – sta entrando nelle nostre vite. Che i robot stiano uscendo dalle fabbriche lo sappiamo da tempo: il bancomat è un bancario trasformato in macchina, in servizio notte e giorno. In molti supermercati il cassiere non c'è più, sostituito da sensori, lettori di codici a barre, sistemi di pagamento automatizzati. In Giappone e Francia si moltiplicano i treni e metropolitane guidate da un computer (è così la nuova Linea 5 della metropolitana di Milano), così come tutti i convogli che si muovono all'interno dei grandi aeroporti del mondo sono, ormai, senza conducente.»

Massimo Giusti, *I robot preparati per la guerra*, "Corriere della Sera, la Lettera" – 26 gennaio 2014



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

«Per molto tempo al centro dell'attenzione sono state le tecnologie e gli interrogativi che si portano dietro: «Meglio i tablet o i netbook?», «Android, iOS o Windows?», seguiti da domande sempre più dettagliate «Quanto costano, come si usano, quali app...». Intanto i docenti hanno visto le classi invase da LIM, proiettori interattivi, pc, registri elettronici o tablet, senza riuscire a comprendere quale ruolo avrebbero dovuto assumere, soprattutto di fronte a ragazzi tecnologicamente avanzati che li guardavano con grandi speranze e aspettative. Per gli studenti si apre una grande opportunità: finalmente nessuno proibisce più di andare in internet, di comunicare tramite chat, di prendere appunti in quaderni digitali o leggere libri elettronici.»

Dianora BARDI, *La tecnologia da sola non fa scuola*, "Il Sole 24 Ore - nòva" – 12 gennaio 2014

«Passando dal tempo che ritorna al tempo che invecchia, dal tempo ciclico della natura regolato dal sigillo della necessità al tempo progettuale della tecnica percorso dal desiderio e dall'intenzione dell'uomo, la storia subisce un sussulto. Non più *decalogo* da una mitica età dell'oro, ma *progresso* verso un avvenire senza meta. La progettualità tecnica, infatti, dice *avanzamento* ma non *senso* della storia. La contrazione tra "recente passato" e "immediato futuro", in cui si raccoglie il suo operare, non concede di *scorgere fini ultimi*, ma solo *progressi nell'ordine* del proprio potenziamento. Null'altro, infatti, vuole la tecnica se non la propria crescita, un semplice "sì" a se stessa. L'orizzonte si spoglia dei suoi confini. Inizio e fine non si congiungono più come nel *ciclo* del tempo, e neppure si dilatano come nel *sensu* del tempo. Le mitologie perdono la loro forza persuasiva. Tecnica vuol dire, da subito, congedo dagli dèi.»

Umberto GALIMBERTI, *Poche e tecniche. L'uomo nell'età della tecnica*, Feltrinelli, Milano 2002

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

L'Europa del 1914 e l'Europa del 2014: quali le differenze?

Il candidato esamini la questione sotto almeno tre dei seguenti profili: forme istituzionali degli Stati principali; stratificazione sociale; rapporti fra cittadini e istituzioni; sistemi di alleanze; rapporti fra gli Stati europei; rapporti fra l'Europa e il resto del mondo.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

«Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli. C'è bisogno di una gigantesca opera di rammento e ci vogliono delle idee. [...] Le periferie sono la città del futuro, non fotogeniche d'accordo, anzi spesso un deserto o un dormitorio, ma ricche di umanità e quindi il destino delle città sono le periferie. [...] Spesso alla parola "periferia" si associa il termine degrado. Mi chiedo: questo vogliamo lasciare in eredità? Le periferie sono la grande scommessa urbana dei prossimi decenni. Diventeranno o no pezzi di città?»

Renzo PIANO, *Il rammento delle periferie*, "Il Sole 24 ORE" del 26 gennaio 2014

Rifletti criticamente su questa posizione di Renzo Piano, articolando in modo motivato le tue considerazioni e convinzioni al riguardo.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

TESTI DELLA PRIMA SIMULAZIONE DI TERZA PROVA - 23MARZO 2015
TIPOLOGIA B (5-7 righe)

PRODUZIONI ANIMALI

- 1) DESCRIVERE SINTETICAMENTE LE CARATTERISTICHE PRODUTTIVE E RIPRODUTTIVE DI UNA BOVINA DA LATTE DI RAZZA FRISONA
- 2) DESCRIVERE I FATTORI CHE SI DROVEBBERO CONSIDERARE NELLA VALUTAZIONE BIOLOGICA DI UNA RAZIONE
- 3) DESCRIVERE LE FASI DA SEGUIRE NEL CALCOLO DI UNA RAZIONE PER UNA BOVINA DA LATTE

PRODUZIONI VEGETALI

- 1) PRIMA DI PROCEDERE ALL'IMPIANTO DI UN FRUTTETO OCCORRE VALUTARE ATTENTAMENTE ALCUNI ASPETTI TECNICI, ECONOMICI ED ORGANIZZATIVI. ELENCA E DESCRIVI SINTETICAMENTE I FATTORI CHE SONO ALLA BASE DELLA FATTIBILITA'
- 2) INDICA IN ORDINE CRONOLOGICO TUTTE LE FASI DA SEGUIRE NELL'IMPIANTO DI UN FRUTTETO E DESCRIVI IN MODO ESAURIENTE ALMENO DUE DI ESSE
- 3) QUALI SONO LE PROBLEMATICHE DA CONSIDERARE NELLA SCELTA DELLE CULTIVARS IN RELAZIONE ALLA NECESSITA' DI GARANTIRE IMPOLLINAZIONE E FECONDAZIONE?

ECONOMIA, ESTIMO, MARKETING E LEGISLAZIONE

- 1) DEFINIRE COSA SI INTENDE PER FRUTTI PENDENTI E ANTICIPAZIONI COLTURALI
- 2) DIRE CHE COSA SI INTENDE PER VALORE DI MERCATO DI UN TERRENO AGRICOLO, AL LORDO DELLE IMPOSTE CAPITALIZZATE, AI FINI DEL CALCOLO DELL'INDENNITA' DI SERVITU' PREDIALE COATTIVA
- 3) NELL'AMBITO DI UN CONTRATTO DI ASSICURAZIONE, DEFINIRE IL CONCETTO DI FRANCHIGIA E SPIEGARE CHE COSA COPORTA TALE CLAUSOLA

INGLESE


- 1) WHAT HAS CONTRIBUTED TO THE DEVELOPEMENT AND IMPROVEMENT OF ANIMAL HUSBANDRY?
- 2) WRITE ABOUT THE IMPORTANCE OF ANIMAL NUTRITION ON
 - a) ANIMAL SAFE
 - b) SAFE AND HEALTHY MEAT PRODUCTION

3

Organic farm records

One of the most tedious aspects of raising cattle on an organic farm is the vast amount of record keeping that is necessary. Farmers must be able to prove the organic nature of the cattle. In other words, a farmer raising cows for organic milk or beef will have to be able to track the history of each particular cow from birth to whatever organization is inspecting the farm for organic certification. If a farmer cannot demonstrate through precise record keeping that the cattle on the farm have been treated and fed in accordance with organic directives, then the resulting milk and beef meat will not be allowed to carry the organic label.



 Answer the following questions.

1 How can a farmer prove the organic nature of his farm?

.....

2 What does the organic label demonstrate?

.....

 Choose among **a**, **b**, **c**, or **d**.

1 What does "organic" stand for?

- a) having a small amount of chemical compounds
- b) containing a small amount of hormones
- c) not treated with pesticides
- d) related to or derived from living organisms

2 What does record keeping in an organic farm does not include?

- a) type of food supplied to cattle
- b) quantity of grass eaten by each cow
- c) chemical pesticides spread on grass
- d) the exact quantity and composition of milk

3 The organic label is most likely assigned by

- a) Food Safety Authority (FDA)
- b) Food and Agriculture Organization (FAO)
- c) Common Agriculture Policy (CAP)
- d) International Organization for Standardization (ISO)

4 Which one is false?

- a) Organic farming promote zero km products
- b) Organic farm cattle can receive antibiotics
- c) In an organic farm animals are allowed to graze
- d) Any livestock can be raised organically

TESTI DELLA SECONDA SIMULAZIONE DI TERZA PROVA – 8 MAGGIO 2015
TIPOLOGIA B (5-7 righe)

PRODUZIONI ANIMALI

- 1) DESCRIVERE IL CONCETTO DI UNIFEED E ILLUSTRARE I VANTAGGI DEL SUO IMPIEGO NELL'ALIMENTAZIONE DELLE BOVINE DA LATTE
- 2) DESCRIVERE GLI ASPETTI FONDAMENTALI CHE VANNO TENUTI PRESENTI NELL'ALIMENTAZIONE DEL VITELLO DALLA NASCITA FINO AL SUO SVEZZAMENTO
- 3) DESCRIVERE LE MODALITA' CON LE QUALI OGGI AVVIENE LA MESSA IN ASCIUTTA DI UNA BOVINA DA LATTE

PRODUZIONI VEGETALI

- 1) NELLA COLTIVAZIONE DEL PESCO E' IMPORTANTE ADOTTARE UNA FORMA DI ALLEVAMENTO CHE PERMETTA DI OTTENERE UNA RESA ELEVATA E UNA QUALITA' OTTIMALE. DESCRIVI UNA DI ESSE PRECISANDO SESTO DI IMPIANTO, NUMERO DI PIANTE PER ETTARO E LA TECNICA ADOTTATA PER OTTENERE LA FORMA VOLUTA
- 2) DESCRIVI LA TECNICA DI CONCIMAZIONE DEL PESCO IN UN OTTICA DI AGRICOLTURA SOSTENIBILE PRECISANDO GLI ELEMENTI NUTRITIVI IMPIEGATI E LA LORO QUANTITA' NONCHE' LE EPOCHE DI DISTRIBUZIONE
- 3) LA QUALITA' COMMERCIALE DELLA PRODUZIONE SI BASA SU PARAMETRI DEFINITI. DOPO AVERLI INDICATI, DESCRIVI UN INTERVENTO CHE PERMETTA DI RAGGIUNGERLI

ECONOMIA, ESTIMO, MARKETING E LEGISLAZIONE

- 1) DIRE COME SI DETERMINANO LE QUOTE DI DIRITTO SPETTANTI AGLI EREDI E SECONDO QUALE PRINCIPIO SI FORMANO LE QUOTE DI FATTO
- 2) DIRE SECONDO QUALI CRITERI SI DETERMINA L'INDENNITA' DI ESPROPRIO PER UN'AREA AGRICOLA E QUALI SONO LE INDENNITA' AGGIUNTIVE E A CHI VANNO CORRISPOSTE
- 3) DIRE COME SI DETERMINA IL DIRITTO DI USUFRUTTO ED ELENCARE I DATI CHE E' NECESSARIO DETERMINARE PER PROCEDERE ALLA STIMA

INGLESE

- 1) DESCRIBE THE MILK PASTEURIZATION PROCESS. WHAT IS IT PURPOSE?
- 2) WHAT ARE THE MOST COMMON METHODS OF PASTEURIZATION TODAY?

3) WRITE SOME LINES ABOUT THE CHEESE MAKING PROCESS

DOUMENTO FINALE DELLA CLASSE QUINTA B

Il Consiglio di Classe

<i>Docente</i>	<i>Disciplina</i>	<i>Firma</i>
<i>Baccaglini Sabrina</i>	Matematica	
<i>Ballani Diego</i>	Produzioni Animali	
<i>Biscaro Patrizia</i>	Italiano - Storia	
<i>Ciccone M. Manuela</i>	Lingua e Civiltà Inglese	
<i>Cosentino Giuseppe</i>	ITP lab. Economia, Estimo, Marketing e leg.	
<i>De' Stefani M. Pia</i>	Gestione dell'Ambiente e del Territorio	
<i>Freguglia Leopoldo</i>	ITP Lab Prod. Veg., Lab. Trasn. Prodotti	
<i>La Porta Vincenza</i>	Trasformazione dei Prodotti	
<i>Marchetti Luca</i>	ITP Prod. Animali –Genio rurale - Gestione dell'Ambiente e del Territorio	
<i>Viaro Alessandra</i>	Economia, Estimo, Marketing e legislazione	
<i>Rossi Nino</i>	Scienze Motorie Sportive	
<i>Tibaldo Luisa</i>	Produzioni vegetali	
<i>Vignaga Maurizio</i>	Genio Rurale	
<i>Zambetta Lorenzo</i>	Religione	

Sant'Apollinare, 15 maggio 2015

Il Coordinatore di Classe

PROF. SSA. LA PORTA VINCENZA